TORINO - “Malati immaginari„ ricorrono alla Mutua (pag. 4)

ultima edizione

Anno 103 Numero 1 — sabato 2 domenica 3 gennaio 1971

MAB
inizia la svendita totale di tutto l'abbigliamento femminile per chiusura reparto
VIA O. VIGLIANI, 198

STAMPA SERA

MAB
inizia la svendita totale di tutto l'abbigliamento femminile per chiusura reparto
VIA O. VIGLIANI, 198

(pag. 6)

CANZONISSIMA

Massimo Ranieri e Morandi favoriti per la finale

(pag. 2)

MARGARET

Lettere compromettenti scritte a un caro amico

(pag. 8)

JUVENTUS e TORINO

Cominciano il '71 la prima in casa l'altra a Cagliari

ANNO NUOVO, NEVE NUOVA

La precipitazione è cominciata nella notte, stamane nevicava ancora in alcune zone - Sempre molto difficile la circolazione su tutte le strade coperte da un insidioso strato di ghiaccio - Ritardi e sospensioni nei servizi di linea - Cielo coperto in Riviera - Secondo il bollettino meteorologico, l'ondata di maltempo è destinata a continuare

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord nuvoloso con nevicate isolate; su regioni centrali e sulla Campania coperto con piogge, nevicate oltre i 500 metri. Temporali sulle regioni del versante tirrenico; sulla Sardegna variabile con piogge. Sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso tendente a coperto con piogge e temporali, nevicate oltre i 1000 metri.

« Temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna ».

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno e temperatura rigida su tutta la valle di Aosta. Ottima la visibilità sulla cerchia alpina. Temperature di stamane: Aosta —7, Courmayeur —10, Cervinia —13, Rifugio Torino e Plateau Rosa —23.

Verbania, sabato sera.

Nuova ondata di freddo su tutta la zona e temperature, la scorsa notte, abbondantemente sotto lo zero. E' sempre priva di luce e di acqua potabile (sono ormai 15 giorni), la frazione di Albino, sulle pendici del Mottarone. Isolato anche Campello Monti. Lastricate di ghiaccio tutte le strade, anche nelle zone rivierasche; isolati banchi di nebbia.

Vercelli, sabato sera.

Ha nevicato ancora ieri sera e stanotte nel Vercellese. La precipitazione è cessata questa mattina. La temperatura alle 8 era di —3°.

Vigevano, sabato sera.

Nelle ultime ore in Lomellina sono caduti altri cinque centimetri di neve. La precipitazione nevosa è cessata alle 6 di stamane. Il traffico sulle strade della zona procede con difficoltà. La Polizia stradale consiglia l'uso delle catene.

Susa, sabato sera.

Su tutta la valle di Susa il cielo è semicoperto, con annuvolamenti sulle cime più alte dell'arco alpino. Il freddo è assai pungente: alle 8,30, il termometro segnava —10.

Sestriere, sabato sera.

Ieri pomeriggio ha ripreso a nevicare su tutta la zona del Sestriere. La precipitazione nevosa continua e il freddo è molto intenso, tanto che il termometro tocca i 13 gradi sottozero. La neve è farinosa e le piste sono in ottime condizioni. Il fondo stradale è sdrucciolevole, per cui si consiglia agli automobilisti l'uso delle catene e la massima prudenza.

Cuneo, sabato sera.

E' tornato stanotte a nevicare su gran parte del Cuneese aggravando il disagio degli automobilisti. Nel capoluogo lo strato di neve fresca ha raggiunto i 10 centimetri. A Castelmagno, nell'Alta Valle Grana, 10 frazioni su 11 sono isolate da 8 giorni; manca il pane e scarseggiano ormai anche gli altri generi alimentari. Un mezzo meccanico della Provincia, dopo due giorni di tentativi, ha dovuto rinunciare all'operazione di sgombero perchè inadeguato; si tenterà oggi con un « caterpillar » di 130 quintali.

Alba, sabato sera.

Nevica da ieri pomeriggio su tutta la zona albese e il manto nevoso ha raggiunto stamane ad Alba i 20-30 centimetri di altezza, i 40 sulle colline langarole. La circolazione si svolge con molta difficoltà.

Asti, sabato sera.

Su tutto l'Astigiano da ieri sera è ripreso a nevicare. Fino a stamane alle 7 sono caduti 15 centimetri di neve. Le strade sono nuovamente ghiacciate e il traffico si svolge con notevole difficoltà. Temperatura della mattina: —1°.

Alessandria, sabato sera.

Un'altra nevicata ha interessato tutto l'Alessandrino, ove la circolazione stradale permane assai difficile. Nel Tortonese alcuni piccoli centri sono pressochè isolati. La temperatura è in diminuzione: stamane in città il termometro era a —2° e su alcune strade s'è formato un insidioso strato di ghiaccio.

Novi Ligure, sabato sera.

Nella zona di Novi Ligure è nevicato per tutta la notte; stamane la precipitazione è cessata ma il cielo si mantiene coperto e minaccioso. La circolazione degli automezzi è molto difficile.

Ovada, sabato sera.

E' cessato di nevicare da questa notte su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. Il cielo permane coperto.

Imperia, sabato sera.

Sulla Riviera dei Fiori il cielo è coperto con mare leggermente mosso. Il traffico stradale nell'entroterra è ormai normalizzato.

Cade per un malore ed è coperto dalla neve

VOGHERA, sabato sera.

(e. g.) Un uomo, colto da malore mentre si recava al bar, è caduto sulla neve ed è morto assiderato. La vittima, Giuseppe Del Monico, 36 anni, di Ruino, era custode della villa del sindaco di quel comune.

Uscito di casa per trascorrere l'ultima notte dell'anno in un bar insieme con gli amici, si è sentito male in località Zerba. In quel momento nevicava. Caduto a terra, è stato sepolto dalla neve. Il suo corpo è stato rinvenuto ieri da alcuni passanti.

Davanti ai tribunali di Leningrado

Ancora processi ad ebrei sovietici

Il 5 gennaio contro un militare parente di tre dei condannati alla vigilia di Natale (anche lui accusato per l'intenzione di dirottare un aereo) Il giorno seguente in giudizio un gruppo di nove imputati di « sionismo »

nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Il 5 gennaio un militare ebreo sarà processato dal tribunale militare di Leningrado sotto l'accusa d'essere stato la « dodicesima persona » del piano di dirottamento in Svezia d'un aereo di linea. Si tratta di Wolf Zalmonson, di 31 anni, fratello di Israel e Silva Zalmonson e cognato di Eduard Kuznetsov, che con altre otto persone sono stati condannati dalla corte militare di Leningrado (Israel Zalmonson e la sorella hanno avuto pene detentive, Kuznetsov è stato condannato a morte con Mark Dymshits, ma la Corte suprema della Repubblica federativa russa ha poi commutato le pene capitali nella reclusione per quindici anni).

Sono due, dunque, i processi antiebraici della settimana, poichè il 6 gennaio incomincerà, pure a Leningrado, il processo contro nove persone, tutte o quasi ebree, accusate di « sionismo ». Almeno due degli imputati sono passibili della pena di morte perchè nelle « attività sioniste » si ravvisa, da parte dell'accusa, l'« alto tradimento ».

Altre notizie di fonte sovietica dicono che, inoltre, dieci ebrei almeno sono in prigione, in attesa di processo, per « sionismo » (a Odessa, Kishinev e Riga). Secondo le vedute sovietiche l'attività « sionista » può basarsi anche sulla sola insistenza per ottenere il permesso di emigrazione in Israele o sulla sola critica alla politica filo-araba dell'Urss in Medio Oriente.

Si presume, secondo le informazioni da Leningrado, che Zalmonson (egli avrebbe il grado di tenente) dinanzi alla Corte marziale sarà imputato come i primi undici di « tradimento » per tentata pirateria aerea e di « tentata diserzione » all'estero: due capi di imputazione che comportano la pena capitale.

Quanto al processo del giorno seguente, le nove persone che compariranno in giudizio saranno accusate di « alto tradimento » e « complicità in alto tradimento », in base agli articoli 17 e 64 del codice penale sovietico, che contemplano la pena capitale. Tutti e nove gli imputati, saranno inoltre accusati di « propaganda sionista » in base all'articolo 70, e di « costituzione di organizzazioni sioniste » in base all'articolo 72.

Questa nuova serie di processi conferma l'esistenza di un piano del governo sovietico per l'intimidazione degli ebrei e la persecuzione di tutte quelle manifestazioni da parte loro (e non soltanto di loro) che si vogliono interpretare a Mosca come espressioni di simpatia nei confronti di Israele e di critica alla politica sovietica nel Medio Oriente. Ogni espressione di individualità nazionale da parte degli ebrei (benchè riconosciuta dalla Costituzione dell'Urss) passa a Mosca per « sionismo », come ai tempi di Stalin.

L'organo del governo so-

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Scontri in Cambogia

PHNOM PENH — Violenti combattimenti infuriano a cento chilometri a sud-ovest di Phnom Penh lungo la strada numero quattro: forze governative sono impegnate contro reparti comunisti

Aiuti sovietici alla Rau

IL CAIRO — L'Unione Sovietica avrebbe promesso « illimitato » appoggio politico e militare alla Rau. Così dice il rapporto ufficiale del vicepresidente egiziano Aly Sabry sui colloqui svoltisi a Mosca il mese scorso.

Rockefeller governatore

ALBANY — Nelson Rockefeller è stato insediato per la quarta volta governatore dello Stato di New York.

Invito a Jarring

TEL AVIV — Abba Eban ha annunciato di avere invitato in Israele il mediatore dell'Onu, Gunnar Jarring, « per una approfondita chiarificazione dei principi e dei metodi connessi con i colloqui » di pace per il Medio Oriente. Jarring ha accettato l'invito.

Estremisti di destra i dinamitardi che collocarono ordigni a Palermo

dal corrispondente

Palermo, sabato sera.

Polizia e carabinieri cercano fra i giovani estremisti di destra gli autori della paesesca serie di attentati falliti tra giovedì e ieri sera. Accanto a quattro edifici pubblici sono stati piazzati 80 chili di esplosivo (dinamite e tritolo); quanto sarebbe bastato per far saltare in aria una buona parte delle costruzioni. Gli ordigni, ad orologeria, sono stati posti al Municipio in piazza Pretoria, all'Ente Minerario siciliano in via del Fante, all'assessorato regionale per l'Agricoltura e le Foreste e davanti alla sede degli assessorati dell'Igiene e del Lavoro. Due delle bombe sono state disinnescate in tempo dal nucleo antisabotaggio dei carabinieri, avvertito tempestivamente dai custodi; gli altri due ordigni non sono esplosi perchè le sveglie si sono scaricate.

L'intenzione dei terroristi è fin troppo chiara: quella di creare confusione in un momento particolarmente delicato. Riaffiorano infatti a Palermo in questi giorni interrogativi e timori per due episodi assai importanti: il sequestro del giornalista Mauro De Mauro, scomparso il 16 settembre, e soprattutto l'accoltellamento (avvenuto il 30 maggio) dell'on. Angelo Nicosia, il cui autore è stato identificato dalla polizia nel cipriota venticinquenne George Tsekouris, che il 3 settembre perì ad Atene dilaniato da un ordigno che stava per lanciare contro l'ambasciata degli Stati Uniti.

Magistratura e forze dell'ordine hanno a questo proposito interrogato a lungo alcuni giovani greci iscritti all'Ateneo palermitano, tra cui due testimoni volontari, Atanasio Petridis, che frequenta la facoltà di Medicina, e George 'Urinis; entrambi nei giorni precedenti l'incriminazione di Tsekouris furono fermati e poi rilasciati. Occorre ricordare che l'azione giudiziaria per il ferimento dell'on. Nicosia si è estinta nei confronti del Tsekouris per il suo sopravvenuto decesso, ma prosegue contro ignoti nella convinzione che lo studente cipriota in missione a Palermo abbia avuto aiuto da qualcuno.

Le indagini sugli attentati proseguono. Come già detto, sono stati interrogati numerosi giovani. Non risulta che siano stati compiuti fermi.

Antonio Ravidà

ULTIMA ORA

Bombe a Roma in due cabine del telefono

ROMA, sabato sera.

Nella notte di S. Silvestro due cabine telefoniche della Sip sono state gravemente danneggiate da esplosioni. A denunciare il fatto ai carabinieri della compagnia di piazza Venezia è stato l'ingegner Raffaello Becceuci, di 51 anni, funzionario della società telefonica. Ha affermato che due rudimentali cariche esplosive hanno reso inservibili la cabina telefonica all'angolo di via Bissolati con via Veneto e quella sita all'angolo di via XX Settembre con via Goito.

(Ansa)

Ecco i gemelli tedeschi nati da padri diversi

Katja e Marco (nella foto) sono gemelli, ma hanno padri diversi. Ciò sembra molto strano, ma è accaduto davvero in Germania: nel processo per il disconoscimento della paternità intentato dal loro presunto genitore, i giudici hanno stabilito che la bimba ha lo stesso sangue dei due coniugi, il maschietto invece quello di un altro uomo. La mammina ha ammesso la relazione extra-coniugale e il caso è stato risolto: con la soddisfazione soprattutto dei medici, che l'hanno definito « un'interessante curiosità biologica »

Due disastri aerei, 56 morti in poche ore nel Mediterraneo

Un « jet » s'inabissa fra Algeri e le Baleari - Un altro si schianta presso Tripoli

nostro servizio

TRIPOLI, sabato sera.

Poche ore dopo la caduta di un aereo francese noleggiato per trasportare una squadra di calcio da Algeri alle Baleari, un'altra sciagura aerea è avvenuta nel Mediterraneo: un « Comet » della compagnia di bandiera egiziana « United Arab Airlines » è precipitato circa cinque minuti prima di atterrare all'aeroporto di Tripoli. Le 26 persone (19 passeggeri e sette componenti dell'equipaggio) che erano a bordo del « jet » sono tutte morte. Le vittime dell'altra sciagura sono 30. In totale 56 morti nei due disastri.

Quanto al primo, l'aereo (un turbogetto Nord 262 di fabbricazione francese appartenente alla « Société de Travail Aérien ») era in volo « charter », partito dall'aeroporto di Algeri per Mahon venerdì alle 22,30 italiane. Mezz'ora dopo inviava un segnale di soccorso alla torre di controllo del campo di partenza. Poi il silenzio.

Con diciannove giocatori dell'« Asal » (sigla di « Association sportive de l'Air Liquide ») avevano preso posto sull'aereo alcuni dirigenti e una famiglia di cinque persone: l'organizzatore di calcio francese Jean Andreu, la moglie Huguette, le figlie Jeanne di otto anni e Philippe di quattro e un bimbo di un anno.

Quanto alla sciagura di Tripoli, essa è avvenuta verso le 3,30 della notte scorsa. Il collegamento radio tra l'aereo e la torre di controllo dell'aeroporto di Tripoli si è bruscamente interrotto senza, a quanto risulta, che il pilota avesse segnalato in precedenza alcunchè di anormale. La causa della sciagura non è stata ancora accertata. L'aereo era in normale servizio di linea tra Algeri ed il Cairo.

(Ansa)

Un cedimento "borghese„?

C'è anche Miss Urss

E' stata eletta alla tv dopo una serie di prove - Le concorrenti, tra l'altro, dovevano preparare un'insalata di aringhe

nostro servizio

MOSCA, sabato sera.

C'è, sia pure in forma non ufficiale, una Miss Unione Sovietica. Non trionferebbe forse in un concorso di bellezza. Ma certo è che poche sanno togliere con la sua abilità la lisca a un'aringa.

Dopo cinquantatrè anni di disdegno marx-leninista per i «borghesi» concorsi nei quali si eleggono le reginette, i sovietici hanno mostrato di aver trovato il modo di scegliere la migliore di un gruppo di ragazze, senza scostarsi dai princìpi della loro ideologia.

La contesa è stata trasmessa per televisione in tutto il paese. Il titolo in palio era «Vincitrice del concorso televisivo del 1970», e le concorrenti erano sei. Si sono presentate in quasi-minigonna: bionde, castane e brune di età compresa fra i diciotto e i ventiquattro anni.

Dovevano cimentarsi in una serie di attività domestiche e dar prova di grazia sociale. Ha vinto Nina Romanenko, che ha ventiquattro anni, è alta 1,65, pesa cinquantadue chili, è di Mosca e fa la maestra d'asilo. Ha un aspetto fragile sottolineato da due treccine.

Essa ha ottenuto l'approvazione dei giudici e il miglior punteggio generale dopo una serie di prove di vario tipo. Le concorrenti, tra l'altro, dovevano preparare in cinque minuti un'insalata di aringhe, decorare una torta, regolare un apparecchio televisivo, ballare il rock e il valzer, rispondere con grazia a domande personali.

Alla fine, Nina era raggiante: fra i premi ottenuti c'è un viaggio attorno all'Urss, e una macchina fotografica, con la quale potrà riprendere le immagini dei luoghi visitati.

La trasmissione ha concluso una serie intitolata «Avanti, ragazze». Dicono i produttori che si è arrivati al concorso praticamente per caso. «Avanti, ragazze» era stato ideato come programma di gara di talento per la trasmissione nella regioni di Mosca. Ma l'entusiasmo degli spettatori è stato tale che si è deciso di modificare radicalmente l'impostazione del programma.

Invece di fare tante trasmissioni isolate si è stabilito di trasformarle in eliminatorie settimanali, con l'elezione finale di una «vincitrice del concorso televisivo». Il programma si è esteso, lo si è visto fin nella remota Siberia. Si sono invitati gli spettatori a votare; e ogni settimana sono arrivati in media quindicimila voti. Qualcuno dei votanti allegava alla designazione della ragazza per lui migliore una proposta di matrimonio.

La trasmissione di Capodanno era attesa con particolare impazienza. La finale, va precisato, si era svolta di fatto un mese fa, e quella che i telespettatori sovietici hanno visto era una registrazione. Ma il segreto sull'esito della gara è stato perfettamente conservato, e l'atmosfera di «suspense» ha contribuito al successo del programma. (Upi)

ED ORA DIVORZIO?

Margaret e il marito sorridenti, per dovere d'etichetta, ad un ballo [illegible] (Telefoto)

Margaret, dopo aver sposato Tony, scriveva lettere intime ad un suo ex corteggiatore

Si tratta di Robin Douglas-Home, morto suicida nel 1968 - La rivelazione fatta da un noto collezionista di New York, al quale uno sconosciuto offrì in vendita le missive nel giugno scorso - I pettegolezzi a Londra

nostro servizio

New York, sabato sera.

Stavolta, pare proprio che ci siamo: Margaret d'Inghilterra e Tony Armstrong Jones stanno davvero per divorziare. La conferma viene dallo stesso quotidiano americano Washington Post *che nei giorni scorsi aveva diffuso la «voce» di una possibile imminente rottura nell'affiatatissima regal coppia britannica. Il giornale afferma infatti che un nuovo scandalo è piombato sui due, scatenando una bufera: esistono lettere compromettenti e di carattere molto intimo, scritte dalla principessa dopo il matrimonio con il fotografo, ad un suo ex spasimante, Robin Douglas-Home, nipote dell'ex primo ministro, finito suicida nel 1968.*

Chi è avvezzo alle turbolente vicende dei personaggi della «jet society» internazionale, e chi in particolare ha seguito l'inquieta esistenza sentimentale di Margaret prima e dopo il matrimonio, non potrà fare a meno di stupirsi: come possono delle vecchie lettere, scritte ad uno che ora è morto, provocare tanto sfacelo fra i due coniugi? La spiegazione c'è: questo nuovo scandalo sarebbe proprio la fatidica goccia che fa traboccare il vaso ormai colmo. Insomma, anche i sessualmente liberissimi coniugi Snowdon, dopo aver superato col sorriso sulle labbra tutte le «voci» più disparate — perfino quella che Margaret avesse a Londra una «garçonnière» — hanno ora detto basta, comprendendo che il loro legame non può più continuare ad esistere, nemmeno formalmente.

La notizia del ritrovamento delle lettere compromettenti è venuta al Washington Post da un collezionista e commerciante di autografi di New York, Charles Hamilton, il quale ebbe il suo quarto d'ora di celebrità qualche tempo fa quando mise all'asta (e poi ritirò per le «grane» insorte) alcune lettere scritte da Jacqueline Kennedy all'ex vice segretario alla Difesa americano Roswell Gilpatric. In una intervista Hamilton ha affermato che nel giugno scorso uno sconosciuto si presentò da lui offrendogli quelle lettere di Margaret a Robin Douglas-Home: gliele avrebbe cedute, da vendere all'asta, dopo aver concordato con un giornale la loro pubblicazione. Il collezionista respinse l'affare memore dell'esperienza con Jacqueline, ma ebbe modo di controllare la grafia e può ora confermare con tutta la sicurezza possibile che «i messaggi erano assolutamente autentici».

Che fine abbiano fatto quelle lettere, è un mistero: nessun giornale le ha infatti pubblicate e lo sconosciuto non si è fatto più vivo. Ma la famiglia reale inglese, come si è detto, è stata scossa dal nuovo improvviso temporale ed ha già cominciato a muovere le sue pedine per l'identificazione del «proprietario» attuale delle missive. Anche la vedova di Robin Douglas-Home, la modella Sandra Paul, si è mossa e, spalleggiata dalla famiglia del marito, ha incaricato alcuni legali di arrivare fino in fondo alla questione. «Si tratta — ha detto la Paul — di un vero e proprio furto. Non capisco in quale altro modo quegli scritti possano essere finiti in mano a qualcuno estraneo alla famiglia».

Le «esplosive» lettere di Margaret, tutte su carta con lo stemma reale britannico, sarebbero state scritte — sempre a detta di Hamilton — qualche tempo dopo il matrimonio con Tony, celebrato il 6 maggio del 1960, e dimostrerebbero quindi una volta di più l'intensa attività extra-coniugale della vivace principessa inglese. Il destinatario, discusso e strano personaggio del bel mondo britannico, pianista e scrittore per tirare avanti, suicida per disperazione nel 1968, era stato in procinto di sposare Margaret. Fallito il tentativo, per dimostrare la sua passione per le femmine di sangue blu, aveva chiesto la mano di Margarethe di Svezia, cugina della sorella minore di Elisabetta. Poi però aveva finito per sposare la modella, dalla quale divorziò nel 1965.

Robin Douglas-Home, il perduto amore

Margaret ha avuto — come si è detto — una vita sentimentale assai più movimentata. La sua grande passione fu — chi può dimenticarselo? Ci pianse tutta l'Europa — l'asso dell'aviazione britannica Peter Townsend: ma le minacce e il secco rifiuto della sorella maggiore (in quanto il pretendente era privo di titoli nobiliari) convinsero Margaret a rinunciare alle nozze. La principessa seppe però imporsi quando si innamorò del play-boy e fotografo à la page Antony Armstrong Jones. Ed Elisabetta non solo dovette accettare, ma si vide costretta, per dare anche a lui i suoi quarti di nobiltà, a nominarlo conte di Snowdon e visconte di Linley. Dette il suo consenso a malincuore: e ora chissà, nelle regali stanze di Buckingham Palace, starà sussurrando a Margaret: «Io te lo avevo detto». c. s.

Disastro ferroviario nell'Iran: 56 morti

TEHERAN, sabato sera.

Cinquantasei persone sono morte e 100 sono rimaste ferite in uno scontro ferroviario avvenuto giovedì presso Ardekan nell'Iran Centrale. Lo scontro, fra un treno passeggeri e un merci, è avvenuto a 60 chilometri da Ardekan. (Associated Press)

Scontro fra treni nel Togo: 13 morti

LOME, sabato sera.

Tredici persone sono rimaste uccise e venticinque ferite nello scontro fra due treni avvenuto ieri presso Atakpame, nel Togo centrale. (Associated Press)

I due processi ad ebrei sovietici

(Segue dalla 1ª pagina)

vietico, il pomeridiano «*Izvestija*», commentava ieri il processo di Leningrado concluso alla vigilia di Natale, dicendo che «*la sorgente dell'anti-sovietismo è nell'odio di classe del sionismo internazionale per l'Unione Sovietica*», e aggiungeva: «*E' comune nozione che il sionismo è l'ideologia, la politica e la prassi della borghesia monopolistica ebraica, la quale cerca costantemente di avvelenare la mente ai politicamente immaturi con la sua venefica propaganda*».

Nonostante ciò, i sovietici hanno definito calunniose le affermazioni secondo cui i processi agli ebrei potrebbero essere intesi a fare opera di intimidazione e di persecuzione nei confronti degli ebrei dell'Urss. Le stesse *Izvestija* e gli altri giornali russi che ieri hanno dato per la prima volta notizia del processo concluso a Leningrado, riportando un dispaccio dell'agenzia *Tass*, sostengono sotto il titolo «Giusta punizione» che si tratta semplicemente di un caso di giustizia. Le citate *Izvestija* hanno pubblicato un dettagliato resoconto del piano denunciato dall'accusa, dichiarando che «*giustizia è stata fatta: le persone che tramavano un crimine contro il loro paese e mettevano a repentaglio vite umane sono state rigorosamente e meritatamente punite*». (Ansa)

Scoperto alla dogana di Mentone

Un "elettricista„ di Beirut con l'auto piena di droga

dal corrispondente

Mentone, sabato sera.

La polizia francese ha sequestrato, ieri, 139 chilogrammi di morfina pura per un valore di quasi un miliardo e mezzo di lire. L'operazione è stata compiuta nelle prime ore della mattinata quando una lussuosa auto americana, proveniente dall'Italia, si è presentata al posto di confine di Mentone. Dopo un minuzioso controllo il doganiere ha scoperto, nascosto sotto il sedile e nel bagagliaio, il deposito di droga.

Il guidatore è stato subito fermato. Domani comparirà dinanzi al tribunale per essere giudicato per direttissima. Si chiama Kaspar Kevorkian, 31 anni, residente a Beirut, di professione elettricista.

A portare alla scoperta della droga è stata la solerzia del doganiere in servizio alle prime ore della mattinata di ieri quando è arrivata al posto di confine l'elegante auto del Kevorkian. L'agente ha effettuato i consueti controlli: esaminando il libretto di circolazione ha notato che la macchina era stata comprata da appena due giorni.

Kaspar Kavorkian: auto troppo lussuosa

E' bastato questo ad insospettirlo. E i sospetti sono aumentati quando il guidatore, proveniente come si è detto dall'Italia, ha detto di voler trascorrere qualche giorno di vacanza in Francia.

Bloccata l'auto l'agente ha subito chiesto l'aiuto di alcuni colleghi. E' incominciata una minuziosa perquisizione. Ogni pezzo è stato smontato: i fari, il cruscotto, il motore. La tappezzeria dell'interno è stata staccata, mentre il proprietario protestava energicamente vedendosi demolire l'auto appena acquistata.

Dopo una buona mezz'ora di lavoro i sospetti del doganiere diventavano realtà. Sotto il sedile posteriore, accuratamente nascosto in un avvallamento della carrozzeria, c'era un pacco, che conteneva 28 chilogrammi di morfina allo stato puro. Dopo pochi minuti la seconda scoperta: anche il bagagliaio era stato trasformato in nascondiglio. Altri 111 chilogrammi di droga erano stati sistemati dietro la ruota di scorta.

Kaspar Kevorkian è stato immediatamente portato al posto di polizia. Sono incominciati gli interrogatori, ma l'uomo ha respinto energicamente ogni accusa. Si è detto assolutamente estraneo a tutta la faccenda e non ha saputo spiegare come la droga fosse finita sulla sua auto. Domani comunque sarà processato per direttissima.

Quello di ieri è stato uno dei colpi più duri inferti dalla polizia ai trafficanti di droga che portano la morfina allo stato puro in Francia per poi trasformarla in eroina e smerciarla sul mercato americano.

Un'operazione analoga fu compiuta lo scorso giugno durante un'operazione combinata dei servizi antinarcotici francese ed italiano in collaborazione con l'Interpol. In quell'occasione furono scoperti e sequestrati 156 chilogrammi di morfina pura e sei uomini furono arrestati contemporaneamente a Marsiglia e a Milano.

Anche allora la rotta seguita dalla droga era stata quella ormai tradizionale: Medio Oriente, tappa in Francia per la trasformazione del prodotto in eroina e quindi partenza per gli Stati Uniti. g. g.

A partire dal 4 gennaio

I marittimi annunciano 8 giorni di agitazione

Roma, sabato sera.

Le organizzazioni sindacali dei marittimi aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato nuovi scioperi del personale imbarcato sulle navi dell'armamento privato e pubblico.

Le tre federazioni, dopo aver informato che alla prima fase di scioperi — conclusasi ieri — hanno partecipato gli equipaggi di 87 navi per passeggeri e 77 da carico nonché il personale amministrativo ed operaio delle società di navigazione, in un comunicato ricordano i motivi dell'agitazione: mancata convocazione da parte del ministero del Lavoro per l'esame dei problemi relativi al pensionamento dei marittimi e rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro per i dipendenti delle società di navigazione di preminente interesse nazionale.

Il nuovo programma di azione sindacale — che verrà attuato «*qualora non si verifichino aperture tendenti alla soluzione dei problemi posti dai lavoratori*» dalla mezzanotte del 4 gennaio alla mezzanotte del 12 — prevede i seguenti scioperi:

su tutte le navi dell'armamento privato i marittimi faranno, all'atto della partenza dai porti italiani ed esteri, 24 ore di sciopero; per i naviganti in servizio nei porti gli scioperi seguiranno programmi stabiliti localmente;

gli equipaggi appartenenti alle società del Gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) faranno uno sciopero di 48 ore al momento della partenza dai porti nazionali e da quelli esteri; per il personale operaio ed amministrativo lo sciopero di 48 ore sarà fatto secondo programmi fissati localmente.

Il podista Temo Stufissi, noto per le sue interminabili soste a metà percorso, ha comunicato alla stampa che parteciperà al giro del mondo... ma in aereo. Poveretto!!! Come soffrelli! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma. Ore 10.30-12; 16-20; fest. 10-12; t. 545.668

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia - Cantù - Bruxelles. Pilati e telerie da ricamo. Servizi tav. e tè, lavorati a mano.

Continua l'allarme nel Savonese

Hanno dormito in auto per paura del terremoto

Dopo la drammatica sera di S. Silvestro molti hanno preferito passare la notte fuori casa

dal corrispondente

Savona, sabato sera.

Anche questa notte, dopo il movimento tellurico dell'altro ieri, centinaia di persone hanno preferito dormire sulle automobili parcheggiate nelle piazze e in aperta campagna. Fortunatamente il terremoto non si è fatto più sentire.

Tutti si augurano che il sisma abbia avuto fine con la scossa che alle 23,05 della notte di San Silvestro ha fatto interrompere a migliaia di persone il cenone o il ballo. L'ultima ora del 1970 sarà ricordata a lungo da tutti i savonesi e dai turisti venuti in Riviera. I cinema si sono svuotati, dalle sale da ballo è stato un fuggi-fuggi generale; chi era a letto è fuggito in vestaglia, avvolto in coperte.

Ora i più prudenti hanno preparato valige nelle quali hanno riposto gli oggetti più preziosi, indumenti, cibi in scatola; alle vetture è stato fatto il pieno di benzina ed i portabagagli sono stati riempiti di coperte. Ma tutti sperano che non ci sia bisogno di usare tutto questo. Tutti sperano che il fenomeno sismico, che tanto allarme ha suscitato, sia finito con il 1970. n. s.

Una bufera di neve e la bora a Trieste

Trieste, sabato sera.

(t.s.) Mentre l'altro ieri si era avuto appena un'apparizione di leggero nevischio, ieri, giornata di Capodanno, la città è stata investita verso sera da una bufera di neve e bora che ha semiparalizzato la vita cittadina. Le strade coperte di neve ghiacciata rendevano difficile il camminare e ancor più il movimento delle auto, che rimanevano bloccate in mezzo alle carreggiate.

Sulle strade della periferia e su quelle dell'altipiano carsico la situazione diventava addirittura drammatica: le auto senza catene formavano lunghe colonne in attesa di aiuto. Molte le macchine paralizzate anche lungo la litoranea e sulla camionale tra Duino e Sistiana.

Verso le ore 20 si è reso necessario l'intervento anche di una cinquantina di allievi Guardie di P.S., chiamate dalla vicina loro scuola: il loro aiuto è stato provvidenziale per molti automobilisti. Molte le persone che sono state ospitate nella caserma delle Guardie di P.S. e molte altre hanno dovuto fermarsi negli alberghi di Duino e Sistiana.

Anche il traffico ferroviario è stato per un certo tempo fermato dalla neve che la bora pressava sugli scambi, bloccandoli. Da Opicina il direttissimo proveniente dalla Jugoslavia, che era giunto con tre ore di ritardo, è potuto partire dopo due ore. I treni in arrivo sono stati fermati lungo la linea Monfalcone-Trieste. In certi punti della linea ferroviaria sulle rotaie si era formata una massa di neve alta mezzo metro.

Ai valichi del confine con la Jugoslavia, dove la neve era pure alta oltre mezzo metro, l'Anas ha provveduto ad inviare degli spazzaneve; il transito era tuttavia reso quasi impossibile. La situazione nel porto è stata normale, le navi hanno dovuto però rafforzare gli ormeggi causa la bora e il mare mosso. Stamane non nevica ma la bora continua a soffiare con raffiche che superano i 70 chilometri. La temperatura si mantiene sul 0 gradi; il cielo rimane coperto.

Tentano di rapire (a S. Domingo) la moglie di un ambasciatore

SANTO DOMINGO, sab. sera.

Un portavoce dell'ambasciata del Nicaragua ha reso noto che alcuni terroristi armati di pistole e mitra hanno cercato ieri di rapire la moglie dell'ambasciatore del Nicaragua a Santo Domingo, Ana Rosa Pastora de Lopez, ma non vi sono riusciti. Non vi sono stati feriti.

DICK TRACY E L'UOMO SCELATO

RIASSUNTO — La colossale rapina dell'oro lunare, organizzata dal supergangster Intro, è stata sventata da Dick Tracy. Dell'intera banda, distrutta nel mare dei Caraibi, resta solo Purdy Fallar, assiderato a morte. Riuscirà il prof. Klippoff a ridargli la vita?

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

4 — (continua)

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN, con pennello completo, dissecca durioni e calli fino alle radici. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.
Chiedete nelle farmacie il callifugo Noxacorn

L'ARTIGIANA di Lencia

Sconti speciali
FABBRICA POLTRONE
DIVANI LETTO
SALOTTI BREVETTATI
CORSO CASALE 139
TEL. 87284 - TORINO

Ogni mattina a Parigi, la sveglia al miliardario

SCUSI, SIGNOR BARBONE C'È IL SUO MAGGIORDOMO

servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Ogni mattina il maggiordomo del signor Radiguet telefona da un castello in Normandia ad un grande albergo del lungo Senna a Parigi per avere notizie del suo padrone. Il portiere infila il cappotto, percorre un tratto di strada innevata e, sfidando il freddo, scende sotto le arcate di un ponte. Qui monsieur Radiguet ha la sua residenza.

Guy Radiguet ha 47 anni e vive come un vero accattone: veste abiti miserevoli, sgualciti, dorme sotto i ponti o sulle panchine pubbliche, è spesso e piuttosto brillo. Ma come sempre le apparenze ingannano: in realtà egli è un ricco possidente che ha scelto liberamente la vita del vagabondo. E' un barbone per vocazione, non per necessità.

Giorni fa fu sorpreso da alcuni agenti di polizia addormentato su una panchina. Indossava i soliti vestiti malandati ed era evidentemente ubriaco. Fu accompagnato al commissariato e accusato di vagabondaggio. Radiguet si difese energicamente: *«Io sono ubriaco, d'accordo, ma non sono certamente un accattone. Telefonate al mio notaio, ve lo dirà anche lui».*

Il commissario interpellò il legale ed ebbe conferma di quanto aveva detto lo stravagante individuo. Radiguet è ricchissimo, possiede beni per milioni in Normandia, è proprietario di enormi appezzamenti di terreno e con le sue rendite potrebbe permettersi di soggiornare al Negresco. Proviene da una famiglia dell'alta borghesia: suo padre era commerciante e suo fratello è professore di matematica a Parigi.

Ma Radiguet non si cura della sua fortuna, preferisce vivere all'aria aperta, senza problemi. Si sente un po' come Jean-Jacques Rousseau: un viandante solitario. *«Io amo la strada — dice — la spiaggia, gli alberi, la natura e i locali dove si beve del buon vino».*

Radiguet cominciò la sua esistenza errante quando era ancora giovane. Nel 1944, quando gli americani liberarono la Normandia, si arruolò volontario. Fu mandato prima in Inghilterra e poi in Algeria. Ma questa esperienza lo deluse profondamente.

Abbandonato l'esercito Radiguet si mise a girare un po' dappertutto, e sempre solo. *«Soltanto una volta ho incontrato un vero amico — racconta —. Si chiamava Robert il Tatuato. Era un ragazzo serio, che era stato per vent'anni prigioniero alla Cayenna. Andavamo d'accordo, ma un giorno ci siamo lasciati perché lui voleva farmi salire su un vagone merci clandestinamente. Io, quando viaggio, pago il mio biglietto».*

«Il viandante solitario» per concludere cita un detto di Omar Khayyam, poeta persiano del dodicesimo secolo: *«Ci sono due giorni che non mi preoccupano mai: quello che non è ancora venuto e quello che è già passato».*

g. gamb.

Il miliardario-barbone Radiguet tra i gabbiani durante un'escursione a Nizza

Una nave italiana salva dodici naufraghi spagnoli

Madrid, sabato sera.

Il mercantile italiano *«Aurina Primo»*, iscritto al compartimento marittimo di Palermo, ha tratto in salvo e ha sbarcato a Las Palmas (Canarie) dodici naufraghi raccolti nelle acque dell'Atlantico, in seguito al naufragio a 150 miglia al largo di Gibilterra del peschereccio spagnolo *«Monte Castro»*, di base a Vigo.

Il *«Monte Castro»* aveva lanciato un segnale luminoso di soccorso, essendo in grave pericolo di affondare a causa di una falla apertasi nello scafo; il segnale veniva scorto dalla nave italiana, il cui comandante, capitano Luigi Polese, si è portato sul luogo indicato: dopo quattro ore di sforzi compiuti in proibitive condizioni, è stato possibile trarre in salvo l'intero equipaggio del *«Monte Castro»*.

detto fra noi

Passate le feste gabbati i portafogli

Passato a valanga il Natale, smaltito fra cenoni e cenini il Capodanno, liberati o quasi dalle feste, eccoci con la testa e il portafogli vuoti davanti a 365 giorni che auguro a tutti voi ridenti o, se non altro, meno cipigliosi di quelli appena trascorsi. Benché ogni Nuovo Anno ci porti come unica certezza quella d'essere un pochino più usati. Intanto, per cominciare adeguatamente il '71, vi racconterò una favola da società dei consumi. Mattino del 31 dicembre in una città settentrionale: sul far delle undici il portone dell'Ospizio si apre, ma invece dei soliti vecchi intabarrati di scuro e subito mimetizzati con la fanghiglia del viale, esce uno stormo di sgargianti cacatoa. La gente si ferma sbalordita.

I vecchi sono tutti in nuovi panni e che panni. Una settantacinquenne indossa un maxicappotto arancio a risvolti neri, completato da un piccante berretto con visiera in plexiglas; un altro è a quadri rossi con mantella blu carabiniere, un terzo gronda frange turchesi da sotto un pincione di poncho, un quarto è in vernice nera dalla testa ai piedi, come un pescatore di merluzzi; eccetera. L'abito fa il monaco. I vecchi sembrano prodigiosamente rinverditi, chi ha la schiena curva cerca di bombare il torace, chi ha le gambe dure punta per terra il bastone con piglio sportivo.

Che succede? Quale stregone ha operato il sortilegio? Per conoscerlo, dobbiamo spostarci all'altro capo della città, in un moderno antro del «tutto a macchina»: una fabbrica di vestiti maschili in serie. Lo stregone, qui si chiama *stilista*. E' sui trentacinque anni, basette nere, abito in velluto pointillé verde tempesta, accento siculo-americano. Suo padre, verso i primi del secolo, emigrò a New York da Canicattì, dove faceva il sarto, col passaporto rosso; lui, divenuto *designer* è tornato in Italia con un grosso contratto in tasca (un milione e mezzo al mese) per conto d'una casa di confezioni. Il suo compito è d'inventare fogge per tutte le taglie. E certo l'inventiva non gli manca, al contrario: la sua originalità precorre, di almeno vent'anni, i gusti delle masse. Come tutti i precursori anche questo è incompreso: i magazzini della ditta sono intasati di abiti da giorno e da sera che la clientela cittadina rifiuta, e anche quella campagnola, e persino quella del meridione. I principali, che all'inizio trattavano lo *stilista* come una gallina dalle uova d'oro, oggi lo metterebbero in pentola (o su un aereo che lo riportasse nella patria d'adozione). Ma non lasciano trapelare i propri umori e per via del contratto, e perché uno stilista forestiero (o quasi) dà lustro all'azienda; inoltre, il siculo-americano è un cordialone e le maestranze son dalla sua. Sua è stata anche l'idea di utilizzare parte degli abiti invendibili (e ingombranti) come pacchi-dono di Capodanno per gli Ospizi: che almeno una volta tanto i poveri vecchi, cui nessuno pensa, abbiano modo di vestirsi da nababbi (lane pregiate, disegni esclusivi) e all'ultimissimo grido. Se la pubblicità è l'anima del Commercio, le buone azioni possono dargli un cuore, un generoso cuore 1971. Felice anno, cari lettori, felice anno.

Dopo le feste, Florinda Bolkan è tornata al lavoro: sta interpretando il film sulla vita del poeta maledetto Arthur Rimbaud, dove sostiene il ruolo della negretta (Telefoto)

Lettera della signora Berta C., Bologna.

«Siamo sposati da circa sette anni, mio marito non si è mai lamentato del mangiare anche se non sono quel che si dice una brava cuoca (ho poca pazienza ai fornelli. L'unica cosa che mi riesca bene è il ragù, del quale mio marito è stato sempre ghiotto). Ma ora trova tutto cattivo e lo fa notare facendo strani sogni che, secondo il «Libro», vogliono dire lacrime, disamore. Lei cosa ne pensa, signora?».

Per resistere sette anni al ragù ci vuole un bello stomaco. Complimenti a suo marito. Però, non conviene eccedere e anziché il *Libro dei sogni* sarà meglio per lei consultare un libro da cucina.

Lettera della signora S.P., Torino:

«A volte, circolando di notte per Torino con la mia Cinquecento, che non ha neanche la chiusura di sicurezza, ho paura. Sono una donna sola. Non posso chiedere agli amici che mi invitano a casa loro, e molti dei quali abitano in collina, di accompagnarmi. Anche quando me lo propongono mi schermisco, perché diventerei una seccatura e si finirebbe col lasciarmi da parte. Che può fare una donna sola per evitarsi brutti incontri e molestie?».

Ricorrere ai tassì. O provvedersi dell'uomo gonfiabile, a grandezza naturale, messo in vendita da una casa parigina. Quest'uomo di gomma è l'accompagnatore più discreto che esista: alla fine del percorso accetta di venire sgonfiato e riposto nel bagagliaio.

Lettera di «Isabella», Sampierdarena:

«Ho quarantaquattro anni, ma sino a poco tempo fa ne dimostravo trentacinque al massimo. Ora sento che le cose stanno cambiando, forse perché attraverso un periodo di cattiva salute e ho paura di guardarmi allo specchio: capelli bianchi che aumentano a vista d'occhio, rughette che s'installano un po' dappertutto. Il male è che dopo quasi vent'anni di matrimonio amo sempre moltissimo mio marito che, lui, si conserva assai giovanile. Abbiamo vissuto l'un per l'altro. Che accadrà quando comincerà a vedermi invecchiata e farà dei confronti con tante donne giovani e belle che ci sono in giro? Questo pensiero mi dà la disperazione».

Credo di poterla rassicurare. Pochi, pochissimi amori cessano per «anzianità di servizio», e così posso dire, da parte di lei o di lui. Gli uomini non vedono invecchiare le donne di cui sono innamorati. E i mariti in genere dimenticano persino le date di nascita delle mogli (quanti bronci e litigi per compleanni passati sotto silenzio). Il tempo sembra fermarsi intorno ai volti che guardiamo un giorno dopo l'altro: un tenero presbitismo c'impedisce di scorgervi le tracce degli anni. E qualunque segno dell'età viene attribuito a cause contingenti: «E' affaticata... Sta troppo seduto in ufficio... Debbo costringerla a riposarsi... Debbo convincerlo a far dello sport...». Soltanto quando l'amore se n'è andato o non è mai stato presente, le rughe di lei o la pancia di lui, spiate con occhio malevolo, diventano implacabilmente reali.

Lettera di «Ypsilonne», Torino:

«In anni di studio ho messo a punto un sistema che mi ha permesso di realizzare grosse vincite alla roulette. Non ne ho mai fatto verbo con nessuno, ma lei è una simpatica e se qualcuno dei suoi lettori desiderasse conoscere il mio sistema, tramite suo potrei spiegarglielo. Perché non intendo esibirmi e il mio nome e indirizzo sono esclusivamente per lei. Mi fido?».

Si fidi. E per due motivi: primo, non credo nelle *martingale*. Secondo, penso che, se il giocatore sfortunato è la disgrazia d'una famiglia, il giocatore fortunato può essere la disgrazia di parecchie famiglie. Non tanto perché il denaro vinto da lui viene perduto da altri, quanto per le conseguenze d'una pubblicità fatta alle sue vincite. Chi al tappeto verde si rovina dovrebbe finire sul giornale: è un monito contro il vizio del gioco. Chi allo stesso tavolo si arricchisce (magari provvisoriamente), è uno stimolo per tutti. Continui a starsene zitto, Ypsilonne.

Ringrazio i lettori che mi hanno inviato auguri e in particolare Maria Giuseppina, Torino; Angela Marengo, Torino; Emiliana, Pietra Ligure; Germana Parise, Sampierdarena; Renata Bellino, Genova; auguri che ricambio a tutti di gran cuore. ● G. F., Sanremo: Poiché le è familiare il francese, le cito alcune strofe d'una vecchia canzone: *«Monsieur de Dampierre ayant déclaré - Que tous les cocus devraient être noyés - Madame de Dampierre lui a demandé - S'il était certain de bien savoir nager».*

Clara Grifoni

STASERA LEGGIAMO

C'erano una volta i greci

Il libro «brillante» di Pierre Lévêque sull'antica civiltà ellenica - Educa e diverte

L'ultima Venere televisiva: Marilù Tolo. Vedremo la diva nell'Eneide che andrà in onda quest'anno (Telefoto)

Quando in Italia esistevano ancora delle vere scuole, i ragazzetti di undici anni subito incontravano al secondo anno di ginnasio l'Odissea — naturalmente nella traduzione classica del Pindemonte — e parallelamente studiavano nel corso di storia la civiltà dell'antica Ellade. I più da un programma del genere, sostanzialmente brutale, traevano soprattutto una grande noia che con il passare del tempo si trasformava in una specie di martirio e quindi — per logica progressione — in una radicata antipatia verso Greci, Persiani, Romani e così via.

Oggi i programmi, gira e rigira, sono gli stessi, ma poiché in compenso si fa tutto per finta, sono senza conseguenze sulla psiche dei giovani. Auguriamoci dunque che questi ragazzetti, quando giungeranno in uno stato di completa verginità intellettuale all'età in cui sarebbe normale avere interessi culturali, siano portati a ricercare una conoscenza del mondo greco su un testo esemplare qual è il volume di Pierre Lévêque («La civiltà greca», lire 7 mila) che Einaudi ha pubblicato in questi giorni nella traduzione di Carlo Sala. Ex archeologo ed ora professore decano all'università di Besançon, Pierre Lévêque non è lo scrittore «brillante» che, improvvisandosi storico, sfitta di uno strisciante funettismo: Lévêque è uno storico vero, un insegnante scrupoloso il quale, nei limiti concessi da un pur ponderoso volume di 372 pagine, descrive tutta la meravigliosa «avventura greca» (questo il vero titolo originale, non si capisce perché, nella traduzione), spiega come essa venne, fatalmente quasi, stimolata dalle difficoltà naturali, e cioè dal suolo avaro e tormentato, dal mare insinuantesi tra terra e terra, dalle pressanti e continue minacce delle invasioni asiatiche. L'opera, saldamente equilibrata, considera e illumina in egual misura tutti i fenomeni sociali — diversi, spezzettati, contrastanti — che costituirono la lunga e immortale civiltà greca: le dottrine politiche, le arti figurative, le arti belliche, la cultura in genere, la filosofia, le scienze esatte, la letteratura.

Già largamente nota negli ambienti universitari nel testo originale francese che risale al 1964, l'opera del Lévêque comprende in appendice una utilissima e selezionata bibliografia.

r. grig.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

Ss. Argeo, Onorio e Marcellino (tre fratelli martiri). S. Macario (protettore dei dolciai).

OGGI sabato 2 gennaio: il Sole è sorto alle 8,3 e tramonta alle 17,2. La Luna si trova nel quinto giorno dopo il Novilunio.

La bella coppia

Per fare da sfondo e dare quindi risalto alla toilette della donna, la moda maschile, molto tempo fa, aveva trovato nel nero dello smoking la soluzione ideale. Questa distintissima divisa serale che ebbe il grande pregio di resistere per molti anni nei guardaroba dell'uomo, attualmente non è più gradita né ai giovani né ai signori di mezza età: i primi la considerano superato e i secondi la trovano scomoda e [illegible]

I sarti si sono dati da fare per rammodernare, rinnovare, rendere più brillante, meno impettito e drammatico l'aspetto dello smoking, realizzandolo con scintillanti broccati laminati, coloratissime sete operate, lamé sfavillanti o [illegible] dal gioco delle trasparenze sui tessuti pregiati. Non ostante la buona volontà da parte dei creatori, i giovani preferiscono un certo tipo di abbigliamento anticonvenzionale, anticlassico, animato da motivi di fantasia, meglio se questa è furiosa, petulante, di genere [illegible] capace di trasformare l'abito in costume d'epoca o folkloristico. L'ultimo esempio di un [illegible] che sia tra lo stile western e quello pop l'ha offerto a Canzonissima Little Tony col suo [illegible] completo [illegible] frange da tutte le parti, marcato sulla schiena da una colorita [illegible]

A parte queste esibizioni di [illegible] provenienti dal mondo [illegible], è possibile giustificare da un punto di vista economico le preferenze giovanili poiché a conti fatti uno smoking possibile, confezionato su misura da un discreto sarto non costa meno di 100 mila lire e non molto di meno, sulle 80 mila quello già pronto in boutique, mentre si possono trovare ovunque gli allegri completi in velluto nei colori in voga: viola, mirtillo, blu-notte, marrone moka, verde [illegible] o color whisky, a [illegible] mila [illegible] [illegible] del consueto smoking. [illegible] e con una [illegible] [illegible] l'acquisto della sola giacca, in velluto [illegible] [illegible] per completare [illegible] [illegible] non importa poi se questo interesse è di apprezzamento o di biasimo.

Le «coppie» studiano [illegible] [illegible] l'abitudine di consultarsi a vicenda prima di decidere come agghindarsi per andare ad una festa: «Caro, ti metti il doppio petto blu alla Borsalino?» — «Sì» — «Io mi metterò un velluto rosa-drago col boa di volpe alla Jean Harlow — [illegible] — «In quel luogo di night farà un caldo d'inferno, [illegible] in camicia; saremo [illegible]: le nostre [illegible] "gemelle" di raso [illegible] [illegible]. Io le metterò con i [illegible] [illegible], [illegible] e [illegible] [illegible]; tu invece [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] i pantaloni di velluto e [illegible] di seta nera si [illegible]».

Se poi la coppia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della moda, ricorrerà [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] costretto a mettersi [illegible] di [illegible] di seta [illegible] si tratta di un abito che, a seconda dell'interpretazione che [illegible] [illegible] il posto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Elsa Rossetti

Domani a pranzo

POLENTA ARROTOLATA — Con mezzo chilo di farina gialla e circa due litri di acqua salata fate una polenta un poco morbida, ma molto ben cotta e mossa che abbia bollito circa 45 minuti. Versatela poi su un tovagliolo bagnato di acqua che avrete steso sul tagliere e appiattite la polenta con l'aiuto di un piatto bagnato fino ad ottenere un rettangolo dello spessore di [illegible] più di due centimetri. Disponete poi sul rettangolo [illegible] di prosciutto cotto e fettine di fontina mettendole nel senso del lato più corto. Occorreranno circa due etti di fontina e un etto e mezzo di prosciutto, avvolgete tra [illegible] col [illegible] in modo da ottenere un rotolo che farete scivolare in teglia e in piatto resistente al fuoco. Mettete tanti fiocchetti di burro, cospargete di parmigiano e infornate a media temperatura per il solo tempo necessario a far fondere il burro e portare la preparazione a giusta temperatura per essere consumata. Se vi piace potete servire accompagnando con una delicata e buona salsa di pomodoro arricchita di sugo di carne che ogni commensale prenderà e con questa per versare sulla sua porzione di polenta arrotolata.

Adele

Per rinnovo Magazzini

Svendita totale con sconto 30%

GIOCATTOLI LETTINI CARROZZINE CULLE - GIRELLI

alla

CASA DEI BALOCCHI

Via Di Nanni 118 bis - Telef. 380.663

Valido sino al 16-1-71.

La Soc. BI - GAS

ha il piacere di comunicare agli automobilisti di avere installato PUNTI DI VENDITA

gas-auto

a: PINEROLO - Corso Torino 420 - SS. 23
ROBASSOMERO - angolo strada per Fiano (Valle Lanzo) Direttissima Mandria al km 20 + 400.
NICHELINO - Via Buffa all'altezza di via Torino 305.
CARMAGNOLA - SS. 393 al km 15 + 640 (2 km prima di Carmagnola)
GRUGLIASCO - Via Gerbido 25.

IL NOSTRO GAS E' IL MIGLIORE OGGI ESISTENTE SUL MERCATO

La rete sarà ampliata prossimamente a circa 20 punti di vendita.

Detti impianti sono attrezzati con officine montaggio e manutenzione impianti a gas con personale altamente qualificato

LAVAGGIO AUTOMATICO - ASSISTENZA - ecc.

Venite a visitarci, vi sarà offerto un omaggio, presentando questo talloncino.

"Vado a uccidermi,,

Stefano Bighi dovrà restare per un mese all'ospedale. Poi chi avrà cura di lui?

All'arrivo delle feste molti "si mettono in mutua,,

Il malato immaginario

Il caposezione dell'Inam di via Chiabrera: «In questo periodo gli inizi di malattia sono 1000 al giorno, contro una media normale di 600 (e nel 90 per cento dei casi l'interessato poi non si trova a casa)» - Un primario: «Spesso si attribuiscono lievi malattie per far riposare gente stanca, ma gli abusi sono moltissimi» - Il vicedirettore vicario dell'Inam di Torino: «Da giugno le assenze per malattia sono aumentate del 30 per cento»

Ripresa produttiva difficile dopo le ferie. Al termine del «ponte» di Natale e Santo Stefano le assenze nelle fabbriche e negli uffici sono oscillate tra il 40 e il 50 per cento, la maggior parte per «malattia». E' scoppiata una polemica. Fonti industriali hanno esplicitamente accusato i medici della mutua di «sperpero del pubblico denaro». Da tempo, secondo gli industriali, si concedono certificati di malattia a persone che ne usufruiscono per altri motivi: anticipare o prolungare le feste o le ferie, curare familiari, fare viaggi, partecipare a cerimonie (matrimoni, funerali e così via), eseguire lavori in proprio o per conto terzi, anticipare il periodo del pensionamento. E l'elenco, si dice, potrebbe continuare.

Anche Torino è una città di malati immaginari? Parrebbe di sì. Ci ha scritto il signor Giuseppe Pesce: «Ho avuto occasione di constatare che molta gente in salute si è data da fare in questi giorni per mettersi in mutua. Un esempio: lunedì sono state registrate punte altissime di assenze. Al pomeriggio al «Locam Torino-Milan» e allo Stadio erano presenti 35 mila spettatori. Tutti disoccupati, studenti, persone in ferie? Questa è la città che fatica a riprendere il lavoro».

Risponde il sindacato dei medici mutualisti: «Ammettiamo — *dice* — che il problema dei certificati ambulatoriali, per molti che spesso nulla hanno a che vedere con le malattie, rappresenta un grave ostacolo alle visite domiciliari di chi veramente sta male. D'altra parte molta gente ricorre a noi perché non vengono abitualmente riconosciute altre forme di giustificazione, tranne i certificati medici». Non solo. «La funzione del sanitario della mutua — *dice ancora il sindacato* — è quella di diagnosi e di cura nel rispetto del rapporto di fiducia con il paziente, al quale non si può fare a meno di credere quando afferma di non stare bene».

Confida un primario ospedaliero, che preferisce rimanere nell'anonimo: «In certi casi il medico, pur commettendo una violazione formale, fa bene a concedere certificati per piccole malattie inesistenti. Molti assistiti si sentono realmente stanchi, sfiniti. Che cosa si può fare? Scrivere che sono esauriti? No. E allora il sanitario inventa una tonsillite, un'influenza, un banale raffreddore. Per me questa è un'azione morale che va incontro a certe insensibilità dei datori di lavoro».

«Purtroppo — *ammette il primario* — non è sempre così. Il più delle volte si rilasciano certificati per far piacere al cliente. E' più difficile dire di no che di sì: si perde tempo (utile per altre visite) e c'è il rischio che l'assistito, per ripicca, cambi medico. Un altro motivo: se si dice ad un signore che non è vero che sta male, poi quello esce per caso si becca il morbillo, denuncia il medico all'Inam. D'altra parte a visitarlo si impiega troppo tempo. E allora? Allora si crede a quello che l'assistito dice di avere. Il 30 per cento delle visite son fatte per telefono. Passa poi un parente a ritirare il certificato».

Il primario si sfoga: «C'è anche tanto malcostume: negli assistiti, che non hanno una mentalità civica e si dimenticano che la mutua funziona con il denaro pubblico, e nei medici, molti dei quali accettano per visite "compiacenti" le 500 o le 1000 lire che il cliente "dimentica" nel libretto. So di colleghi che, pur non chiedendole esplicitamente, si fanno dare 100 o 200 lire per ogni prova della pressione».

Il dr. Aldo Lo Piano, primo medico del poliambulatorio Inam di via Chiabrera, conferma che «dal punto di vista clinico» *esistono difficoltà* «ad accertare se colui che si dichiara ammalato ha una reale incapacità al lavoro». «Noi — *prosegue* — non ci sentiamo medici fiscali, ma di famiglia. Fidiamo quindi con il concedere fiducia al nostro assistito. Non agiamo con leggerezza, pur ammettendo che è molto difficile svolgere con efficienza il nostro compito».

Il caposezione di via Chiabrera, dr. Giuseppe Selvaggi ammette: «Sotto le feste il fenomeno delle assenze per malattia aumenta in modo anomalo. Noi registriamo in questo periodo mille "inizi di malattia" al giorno, contro una media normale di circa 600. I motivi? Indubbiamente molti approfittano della possibilità di mettersi in mutua per lunghi "ponti", spesso utilizzati per ritorni nel paese d'origine. Il 90 per cento di coloro che inviano il certificato di "inizio di malattia" non vengono poi trovati in casa: di questi, tanti sono partiti».

Sono compiuti controlli? «Dipende dalla diagnosi — *continua il dr. Selvaggi* —. Coloro che sembrano in grado di uscire vengono convocati in ambulatorio. Per gli altri, spesso, ci sono visite domiciliari. Abbiamo 17 medici che sono addetti ai controlli dei 250 mila "assistiti" di questa sezione. Quando il malato non si trova a casa, deve giustificare la sua assenza. Se i motivi non sono validi, può essere disposta la sospensione dell'indennità di malattia per un periodo che varia da uno a quindici giorni. Ma nell'80 per cento dei casi, questi motivi sono considerati plausibili: per gli altri la sospensione è provvisoria e deve essere approvata dal Comitato provinciale dell'Inam, che boccia regolarmente almeno un dieci per cento dei nostri provvedimenti».

Il comm. Piero Francalacci, vicedirettore vicario dell'Inam di Torino, ricorda un dato significativo: «Da giugno le assenze per malattia sono aumentate del 30 per cento, da quando cioè è entrato in vigore lo Statuto dei lavoratori (una conquista, intendiamoci, da difendere) che proibisce i controlli fiscali diretti delle aziende. Ora c'è anche un altro pericolo. Il nuovo contratto prevede, da oggi, che le aziende paghino ai dipendenti l'indennità di malattia per i primi tre giorni d'assenza. Un atto di giustizia sociale, ma se continuasse l'abuso, l'economia nazionale ne avrebbe un duro colpo».

L'Inam esegue controlli? «Abbiamo, in tutta la provincia, 64 sanitari addetti a questo compito. Ma vanno via via diminuendo: un medico funzionario guadagna al mese meno di un neo-laureato con 100 mutuati. D'altra parte l'Inam non dovrebbe perdersi in problemi di controllo, ma dedicarsi interamente alla difesa della salute del cittadino».

Chi si serve dei medici fiscali dell'Inam? «Soprattutto le piccole e le medie aziende — *conclude il comm. Francalacci* —. Le grandi industrie sono molto più tolleranti».

Il dott. Selvaggi, capo sezione dell'ambulatorio di via Chiabrera, e il dott. Lo Piano

Il comm. Piero Francalacci

E' rimasto una notte tra la neve ed i genitori non lo cercavano

Il dramma del bimbo di 8 anni, fuggito per un rimprovero - Si è aggrappato ai soccorritori piangendo: non voleva che lo riportassero in famiglia - Ora è all'ospedale con i piedi congelati - Denunciati il padre e la madre

E' ricoverato in osservazione all'ospedale di Carignano il bambino fuggito di casa che ha trascorso l'intera notte di Capodanno in mezzo alla neve pur di sfuggire alle percosse della madre.

Non voleva più tornare dai genitori, preferiva morire. «*Mi getterò nel Po*» ha gridato prima di andarsene, poi si è inoltrato di corsa nella campagna, ha trovato un po' di paglia e vi ha cercato rifugio: quasi 24 ore all'addiaccio mentre la neve gli tagliava le mani e il viso, gli congelava i piedi nudi.

E per ventiquattro ore nessuno l'ha cercato. Padre e madre l'avevano visto andarsene, ma non s'erano preoccupati di ritrovarlo. Chiusa la porta, la notte erano andati a dormire. Soltanto il pomeriggio di ieri si sono decisi a presentarsi in caserma: «*Il nostro bambino è scappato, ha detto che voleva uccidersi*». Tutto il paese ha partecipato alle ricerche.

Quando l'hanno trovato, si è aggrappato al collo dei soccorritori, piangendo: credeva che volessero riportarlo dai suoi. Ora all'ospedale ripete: «*Mi facevano male, mi picchiavano*» e le cicatrici, i lividi che porta addosso parlano per lui. I genitori sono stati denunciati. La madre ha cercato di giustificarsi: «*Quando bevo non capisco più nulla*».

Stefano Bighi, 8 anni. Una storia che lascia sgomenti e increduli. Figlio d'operai: il padre, Giancarlo, 31 anni, lavora in una fabbrica di capannoni a Pancalieri. Un salario modesto, ma non miserabile, che potrebbe consentire di tirare avanti con decoro. Invece la madre, Franca Borini, trent'anni, beve e il denaro sfuma tutto in vino. Hanno cinque figli, ma la maggiore non vive con loro: abita presso una nonna che si occupa di lei. Gli altri hanno seguito i genitori quando sono venuti in Piemonte dalla provincia di Ferrara.

Hanno trovato un tetto a Porto Paule: tre vani in un lerciume indescrivibile, poche suppellettili, pagliericci sfatti, oggetti sparsi dovunque. Il Po scorre poco distante, intorno c'è solo campagna. Il primo casolare è a mezzo chilometro. Vi abita Giacomo Passarella, 40 anni, custode della draga che scava sabbia dal fiume. Ma non frequenta i Bighi, si limita a ospitare qualche volta bambini che vengono a giocare con i suoi.

A otto anni, Stefano non è mai andato a scuola.

Il giorno di San Silvestro, nel primo pomeriggio, c'è una scenata. La donna si scaglia sul figlio con un bastone, lo percuote alle spalle. «*Mi ha cacciato una mano in gola* — dirà più tardi il bambino — *mi faceva male, avevo paura*». Si difende disperatamente, si divincola, fugge terrorizzato. Grida: «*Vado a gettarmi in Po*».

Intanto scende la sera, nella campagna non c'è una luce. Infreddolito, con indumenti leggeri, Stefano bussa alla porta del Passarella. Ma non spiega quel ch'è successo, l'uomo crede voglia giocare con i figli. E' tardi, lo rimanda a casa. E Stefano è di nuovo fuori al freddo.

Poco più tardi, quando Giancarlo Bighi torna al lavoro, esce a cercarlo. Lo trova accanto alla cava. «*Fila a casa* — gli grida da lontano — *ora facciamo i conti*». Ha l'aria minacciosa e il bambino si spaventa ancor di più. Corre il più lontano possibile.

La madre con i figli Claudio e Claudia. La donna ha 30 anni, ma è distrutta dall'alcool

Indumenti d'un uomo in riva al Po: si teme un suicidio

Nella giacca i documenti e 60 mila lire - Lo scomparso ha trentatré anni, era stato in casa di cura - Una giovane si avvelena ed è salvata dalla sorella

Verso le 10 di stamane un passante ha trovato sui murazzi del Po una giacca ed un paio di scarpe. Ha avvertito subito una radiomobile, la «Volante due», e gli agenti si sono recati sul posto. Tra gli indumenti c'era un portafogli con documenti intestati a Felice Todisco, 33 anni, e un certificato medico che lo indicava affetto da una grave forma depressiva.

Il maresciallo Torreggiani ha svolto indagini ed ha accertato che il Todisco ha condotto una vita misera. Per un anno è stato anche ricoverato in casa di cura a San Maurizio Canavese. A Torino il Todisco ha una sorella ed un fratello, i quali però non lo vedevano da tempo.

Dagli elementi raccolti il sottufficiale ha avanzato l'ipotesi che l'uomo possa essersi ucciso. Nel pomeriggio i vigili del fuoco scandaglieranno un tratto del fiume, mentre la polizia continuerà le ricerche.

— In una crisi di sconforto una commessa di 32 anni, Vittoria Roseo, strada Settimo 142/12, ha inghiottito ieri pomeriggio 20 compresse di tranquillanti. La sorella Lucia, 37 anni, che era andata a trovarla, l'ha vista a terra, svenuta. All'astanteria Martini le hanno fatto la lavanda gastrica, poi è stata trasferita al centro di rianimazione delle Molinette. Non è grave.

— Enea Trombetti, pensionato, di 60 anni, corso Racconigi 25, ieri mattina si è sentito male in casa. L'ha soccorso la figlia Wanda che ha chiamato un'autoambulanza. Il pensionato è morto.

— La studentessa Annamaria Gallo, diciassettenne, Pianezza via Susa 45, giovedì pomeriggio è scesa da un pullman davanti a casa ed è stata travolta da un'auto.

La «Befana per il Figlio del Mutilato di guerra» ha luogo domani alle 9,30 al cinema Lux. Verranno anche distribuiti premi ai ragazzi che si sono distinti nello studio durante l'anno scolastico 1969-1970.

Vittoria Roseo riceve le prime cure alle Molinette

Ubriaco non ricordava di avere rubato l'auto

Il ladro tampona poi discute fino all'arrivo della Stradale

Un ladro d'auto per festeggiare l'anno nuovo si è ubriacato al punto da convincersi che la macchina che guidava era la sua, così è finito in carcere. Si chiama Nicola Di Leo, ha 33 anni ed abita in via Vigone 7. Alle 22 di ieri, in corso Unione Sovietica angolo via Filadelfia, con una «500» ha tamponato la «Simca» di Antonio Crescitelli.

Non era un incidente grave ed il ladro avrebbe avuto il tempo e l'occasione per fuggire, invece si è messo a discutere come un automobilista che vuole avere ragione a tutti i costi. All'arrivo della Stradale, per togliersi dai guai, ha dato un nome falso e proclamato che la «500» (rubata a Luciana Guazzone, residente ad Alessandria), apparteneva alla moglie.

Non è stato creduto, ha insultato anche gli agenti e si è agitato al punto da dover esser accompagnato all'Ospedale Mauriziano, dove i medici gli hanno curato la tremenda sbronza. Quando si è ripreso aveva le manette ai polsi e cinque accuse: furto, guida senza patente, ubriachezza molesta, sostituzione di persona e oltraggio a pubblico ufficiale.

Taccuino della Città

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 45, v. Crescentino 31, p. Campanella 15, c. Vercelli 111, v. Correggio 37, v. Boveda 17, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Peschiera 160, v. Monginevro 113, v. Tripoli 23, c. Traiano 150, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. via Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 71 ang. via Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 210, v. Berthollet 30, v. Cortemilia 1, c. Brianza 21, v. Cibrario 33 bis, c. Francia 177.

Autoriparazioni di turno domani (8-13): officine: v. Baretti 17 (tel. 650.632), v. Barbaria 3 (213.400); elettrauto: c. Traiano 60 (616.004), c. Casale 14 (830.704), v. Broglia 83 (296.985), v. Cesana 45 (380.000). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (592.446), c. Francia 430 (724.041); (8-12 e 14-20): v. Porpora 51 (851.600).

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Benefica	Santa Giulia	Crocetta
ORTOFRUTTICOLI:				
cavolo verza	200	160-200	200-250	200-250
carote	250	200-250	200-230	200-250
cipolle gialle	100	100-120	120-140	100-120
spinaci	—	-400	400	200-300
patate	70-80	70-80	80-90	75-90
lattuga insalata	300-400	300	—	—
biete da coste	—	200-220	200-250	300-350
cavolfiore coronato	200-250	200-250	200-250	300-350
pere abate Fetel	100-120	100-150	100-140	100-120
pere kaiser	100-120	100-150	120-140	100-130
mele golden	100-140	100-160	70-140	70-120
mele stark	100-140	100-150	70-120	80-120
GRASSI:				
olio di oliva	650	650-850	600-800	650-800
olio di semi	320	350-390	350-400	350-400
burro	1700	1400-1600	1500-1600	1500-1600

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): cavoli verza 140-150 (90-100); carote 150-200 (90-105); cipolle gialle 60-65 (60-65); spinaci 250 (130-200); patate 45-50 (45-52); lattuga 160-230 (170); biete da coste 110 (80); cavolfiori coronati 100 (75-80); pere abate fetel 80-90 (80-85); pere kaiser 85-90 (85-90); mele golden 60-110 (60-110); mele stark 80-100 (80-100).

Prosciutto crudo

Offerte speciali nei supermercati Conti. Il prosciutto crudo Langhirano è venduto a 380 lire l'etto. Altri sconti: parmigiano-reggiano 218 lire l'etto; emmenthal bavarese L. 130; gr. 250 di burro Centrale L. 250; gr. 500 di Caffè 33 Doorsola (con omaggio) L. 1480; tacchinelle fresche L. 900 al chilogrammo; coscia di bue per arrosto e brasato (al kg.) L. 1780.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

echi di cronaca

Sist - programmatori I.B.M. e G. Electric
Nuovi corsi per perforatrici, operatori meccanografici, programmatori elettronici. Prenotarsi Sist - via Po 2, telef. 547.573.

SIST da dattilografo a telescriventista
Tutte le specializzazioni Sist riprendono gennaio 1971. Prenotarsi subito SIST - Via Po 2 - Telefono 547.573.

Centro Revlon Estetico
Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma di Estetica del viso e del corpo, manicure e pedicure. Via S. Teresa 15 - telefono 542.369.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
306.874. Tecnici TV specializzati. Riparazioni subito a domicilio.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divide moderno: Divisette - attenzione che sia «Divisette».

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
577.575. la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, riparazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

antifurto Patent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.110.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

tappezzerie in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, Via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: via Cavour 6 ang. via Lagrange

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.936

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini 41

LETTI E FERRI BATTUTI
A. MURRI: via Lodi 17 a, telefono 287.628

MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 15 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 358

MOBILI
S. DOMENICO: via Milano ang. via S. Domenico 4

MOBILI D'ARTE
ARTECASA: piazza Statuto 1, telefono 510.911

PELLETTERIE
FIORE LUIGI: via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, t. 535.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza V. Veneto 18, telefono 81.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via della Orfane 2, tel. 512.545

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefoni 532.358 - 532.390; Filiale via Cavour 5, telefono 534.331
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.936

divisette
SIRACUSA e SCHULTZ
porte pieghevoli e a soffietto

i lettori ci scrivono

Ieri il Fréjus, oggi la neve

« Quello che è successo alla stazione di Porta Nuova nella notte dal 27 al 28 dicembre è incredibile: 20 centimetri di neve hanno paralizzato tutta la stazione, quasi la neve l'avessero inventata ieri, e le ferrovie oggi. Un secolo fa i nostri vecchi aggredivano baldanzosi la roccia del Fréjus, oggi noi ci accasciamo lamentevolmente davanti ad una nevicata. Le nostre ferrovie tecnicamente e, quel che più conta, anche moralmente, devono esser proprio un cadere: i ritardi ed i disservizi sono la norma anche con il bel tempo e nei periodi liscî; ma basta una nevicata, o delle festività, perché tutto precipiti nel caos. Di fronte a tali manifestazioni quotidiane di incapacità leggendo le inefabili pubblicità delle ferrovie comparse di recente sui principali quotidiani, in cui si farnetica di 200 km/ora, di scambi automatici, di instradamenti sicuri, il cittadino viene preso dalle convulsioni. Distinti saluti ».

dott. ing. Nicolò Tomatis

Tutti vogliono risposte dal sindaco

« In data 20 agosto u. s., ho scritto a questa rubrica, che gentilmente ha pubblicato la mia richiesta. Pregavo l'assessore ai lavori pubblici, di dichiarare se era intenzione del Comune, oppure no, di costruire la strada che voi avete giustamente intitolato "che non c'è".

« Credo che la mia richiesta fosse di discreta importanza per lo sveltimento del traffico da piazza Sofia a piazza Washington, dove, lungo il corso Lungodora Colletta, avrebbe aiuto in notevole facilità d'inserirsi nelle varie direttrici verso le zone centrali o periferiche.

« Finora il silenzio è stato completo, perciò mi permetto ripetere l'identica domanda, rivolta al signor sindaco però, che essendo realmente un tecnico, saprà dir qualche cosa di positivo e costruttivo, tanto più che mi pare che il Comune abbia speso centinaia di milioni per acquistare questa area, che da lettore vorrebbe addirittura adibire a centro della prostituzione e della malavita organizzata (una specie di porto franco, ma allora i nostri soldi in tasse varie a cosa servono?).

« A questo proposito basterebbe rammentare che nelle grandi città straniere, queste specie di ghetti si trovano in pieno centro (Pigalle a Parigi, Piccadilly Circus a Londra ecc.), si tratterebbe soltanto di avere il coraggio di apportare delle varianti alla legge Merlin, senza false ipocrisie. Ad ogni modo ciò che m'interessa è sapere se sia la strada sia i famosi giardini si faranno, affinché anche Vanchiglietta non sia ricordata solo per pagare tasse... ed accogliere le "rispettose" in riva alla sua Dora.

« Scusandomi per l'insistenza, vi mando i miei migliori auguri e vi saluto cordialmente ».

Albino Tarieco

« Tremila persone nelle vostre mani »

« Siamo gli operai e gli impiegati di un grande complesso industriale che la settimana precedente il Natale è stato teatro di una vertenza economico-sindacale con relativa occupazione dello stabilimento.

« Noi rivolgiamo un caldo appello ai titolari dell'azienda, agli industriali piemontesi, agli uomini del mondo finanziario ed ai politici. Non dimenticateci, cercate nel bene di tutti di raggiungere presto un accordo, siamo più di 3000 persone che attendono solo di riprendere il normale andamento del lavoro, siamo in maggior parte persone con una certa maturità, vogliamo produrre tanto e bene e ne abbiamo la capacità. Tutto dipende dalla buona volontà di una ristretta cerchia di persone.

« Nei giorni precedenti alle feste natalizie si è parlato tanto di accordi finanziari per mettere in sesto l'azienda, purtroppo il nostro crucccio è che dopo le solite parole grosse tutto finisca nel nulla come spesso tutto accade. Rinnoviamo l'appello a tutti gli uomini sopraccitati: Mettetevi buona volontà, la sorte di 3000 persone è nelle vostre mani. Un grazie di cuore per la pubblicazione ».

Operai e impiegati di Sant'Antonino di Susa

Rapina ieri sera a Boschetto di Chivasso

Banditi in casa d'una donna "Fuori i soldi o sei morta,,

Erano mascherati e le hanno puntato una pistola - Poi sono fuggiti con 150 mila lire e una catenina d'oro - In carcere il ladro salvato nel Po

Due banditi mascherati hanno rapinato in casa una donna che vive sola alla frazione Boschetto di Chivasso. L'hanno terrorizzata con le pistole, le hanno preso ogni suo avere, 150 mila lire ed una catenina d'oro.

E' accaduto ieri sera alle 20,30. La vittima è Angiolina Varetti, di 58 anni. « *Ho sentito bussare alla porta* — ha raccontato ai carabinieri —. *Sono andata ad aprire tranquilla e mi sono trovata davanti a quei banditi mascherati. Mi hanno spinta dentro, poi hanno richiuso* ».

I rapinatori l'hanno messa contro il muro e, puntandole le pistole allo stomaco, hanno ordinato: « *Fuori i soldi e i gioielli, altrimenti sei morta* ». Angiolina Varetti non poteva contare sull'aiuto di nessuno, così ha dato loro il denaro che custodiva in un cassetto e la catenina.

« *Adesso stai zitta e tranquilla per almeno mezz'ora* » le hanno poi ordinato i banditi e sono usciti. La donna ha atteso qualche minuto, poi è corsa dai vicini a raccontare la sua avventura e questi hanno chiamato i carabinieri.

— Gaetano Di Forti, 20 anni, è il ladro che tra il carcere e le le acque gelide del Po, ha scelto la seconda alternativa e così ha rischiato di morire affogato. Deve la vita all'appuntato di polizia Saverio, che l'ha seguito nella corrente, e alla corda che gli stessi inseguitori si sono premurati di lanciargli quando l'hanno visto in difficoltà.

Il ladro era su un'« Alfa » rubata che ieri mattina alle 9 ha tamponato una « Mini » in corso Moncalieri, presso il ponte Isabella. I complici (che reggevano due borse da una delle quali sporgevano canne di pistole e di mitra), sono riusciti a fuggire a piedi. Gaetano Di Forti è rimasto intrappolato sulla riva del fiume, a valle del ponte, dall'automobilista che aveva ferito, Sergio Quarello, 22 anni, ed il maggiordomo di una villa, Ferdinando Barbone, 31 anni, che era accorso in suo aiuto. Si è però lanciato in acqua all'arrivo di una pattuglia. Quando è stato tratto a riva, ha finto di essere assiderato e di aver perso la memoria. Ha continuato a fare la commedia anche quando i medici delle Molinette l'hanno smentito, ma era già stato condannato per furto, era in libertà provvisoria ed è quindi stato tradito dalle impronte digitali, copia delle quali si trovava ovviamente negli archivi della Questura.

Dopo il salvataggio, Gaetano Di Forti è stato ammanettato e accompagnato in carcere

settimana nelle Borse

Anno nuovo sui minimi

MILANO, sabato sera.

Proprio nell'ultima seduta del 1970, l'indice è sceso a un nuovo minimo, concludendo nel peggiore dei modi un'annata borsistica particolarmente travagliata. Quest'ultima ottava, più « corta » del normale, per le festività di fine anno, ha dimostrato per tre quarti una fisionomia simile a quella dell'ottava precedente: pochi affari, modeste oscillazioni delle quotazioni.

L'unica giornata conclusa in senso positivo è stata quella di martedì, con un rialzo dello 0,3%; mentre tra lunedì e mercoledì l'indice è sceso praticamente d'altrettanto. Nella seduta di giovedì le vendite si sono fatte più incalzanti, forse per la necessità di chiudere entro la fine dell'anno alcune posizioni al rialzo, e le perdite sono state incisive.

Si è notato, comunque, un particolare curioso nell'andamento delle quotazioni. Tutti i valori a largo mercato hanno avuto un comportamento cedente, la Montedison soprattutto è addirittura crollata ad un nuovo minimo assoluto, segnando 804 in chiusura di giovedì.

Invece, i principali movimenti al rialzo sono venuti proprio da valori che solitamente sono piuttosto trascurati dalla maggior parte dei compratori e interessano solo una clientela particolare. Si osservi ad esempio l'autentico balzo in avanti dell'Olcese, che è passata da 186 a 323 in sole quattro sedute. Non s'è trattato comunque di un semplice fuoco di paglia, dato che il numero delle Olcese scambiate è risultato in fortissimo aumento. E' continuato ancora, sia pure in misura stavolta ridotta, il solito movimento al rialzo sulle Pacchetti. Un buon interessamento si è poi avuto per Erba ordinaria, Rumianca, alcuni tessili ed immobiliari. Ma questi spunti non modificano di molto il desolante quadro complessivo. L'indice perde l'1%, passando da 63,43 dello scorso mercoledì 23 a 61,71.

Nel reddito fisso la settimana è stata decisamente positiva, i primi reimpieghi delle cedole e dei rimborsi in scadenza a fine anno, hanno provocato, nelle ultime due sedute soprattutto, un forte aumento della domanda ed hanno fatto salire notevolmente le quotazioni dei principali titoli parastatali al 6%. Più contenute, invece, le variazioni per i recenti prestiti al 7%, dove s'è avuto un maggior equilibrio tra domanda ed offerta.

Esaurite le vendite fiscali di fine anno, Wall Street ha registrato nuovi progressi, migliore anche Londra; più irregolari le altre Borse europee.

Resistente la lira, nessuna novità per l'oro.

T. C.

temperatura di oggi

massima	+1,2
minima	—3,1

Il Bollettino meteorologico segnala ipoltre: temperat. media (notturna) —2,2; ore 8 —3,0, press. 730,4, umid. 75%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso o coperto, residue nevicate locali, visibilità buona, venti deboli, temp. stazionaria. Temp. a Caselle: max +2,4; min. —6; media —3,8.

Caduta altra neve sulle strade ghiacciate

Altra neve è caduta stanotte su gran parte della città: è stata poco più di una spolverata, ma ha steso subito sulle strade una patina insidiosa, anche perché ha nascosto il ghiaccio conseguenza della precedente nevicata. La temperatura è rigida: oltre tre gradi sotto zero in città, addirittura « meno otto » a Caselle.

Stamane il cielo è coperto in tutta la regione; la neve continua a cadere su molte vallate ed in tutto il Cuneese, dove è molto alta. La Stradale segnala circolazione ovunque lenta, senza incidenti. Le catene sono sempre obbligatorie quando si devono affrontare tratti in salita. Il traffico ferroviario e quello aereo sono normali.

A causa del maltempo, difficoltà nei collegamenti telefonici con il Sud. Alle 8,20 si è interrotta la teleselezione con Napoli, Pescara, Palermo, Catania, Messina, Catanzaro, Reggio Calabria, Taranto. Alle 8,30 si sono interrotti anche i collegamenti con Bologna e Bari.

"C'è una bomba,, sgomberato il cinema

Ieri sera a Cirié - Gli spettacoli sospesi dalle 21,30 a mezzanotte - I carabinieri perlustrano minuziosamente la sala, ma non trovano ordigni esplosivi

Allarme ieri sera in un cinema di Cirié per una telefonata anonima: uno sconosciuto ha annunciato che nel locale era stata posta una bomba destinata a scoppiare poco prima di mezzanotte. Sono stati avvertiti i carabinieri che hanno fatto evacuare gli spettatori e hanno minuziosamente ispezionato la sala. Ma non è successo nulla, nessun ordigno esplosivo è stato trovato.

E' accaduto al cinema Italia, via Martiri della Libertà 18 di Cirié. Verso le 21 è squillato il telefono. La cassiera, Teresina Tricca, 43 anni, ha alzato il ricevitore. All'altro capo del filo una voce maschile, giovane, forse contraffatta: « Volevo avvertire che alle ventitré e trenta scoppierà una bomba nel vostro locale. Vi consiglio di andarvene ».

La donna non ha avuto tempo di far domande, perché l'altro ha riattaccato. Allora ha chiamato il proprietario, Vittorio Lorea, e insieme hanno avvertito i carabinieri.

Dalla caserma è partita una pattuglia di militari al comando del brig. Uras e del maresciallo Savarino. Intanto da Venaria giungeva il capitano Gaeltano con i suoi uomini. Il locale è stato sgomberato: gli spettatori, circa 300, sono stati pregati di uscire, ma non si è spiegato il motivo del provvedimento perché non si verificassero scene di panico.

I carabinieri hanno ispezionato la sala: nulla. Mezzanotte è passata senza che l'annunciato scoppio avvenisse. E' stata aperta un'inchiesta: attraverso i pochi dati a loro disposizione, i carabinieri cercano ora d'individuare l'autore di questo scherno di pessimo gusto.

il nostro giardino

Non c'è fiore senza spillo

Come disporre nei vasi i «recisi» e come trattarli nell'inverno

Come conservare i fiori recisi d'inverno? Con la temperatura elevata degli alloggi moderni non è impresa facile. Tuttavia, le nostre case saranno rallegrate più a lungo dai fiori se avremo cura di acquistarli molto freschi e, dopo averne accorciati i gambi con un taglio netto e inclinato, li immergeremo in acqua nella quale, per ogni litro, avremo sciolto una bustina di *Crysal* o di *Frysch Orcital*. Si tratta di prodotti che prolungano la freschezza dei fiori e mantengono pulita l'acqua dei vasi, evitando così il fastidio di cambiarla.

Qualche consiglio, ora, sulla presentazione dei fiori recisi. Per preparare le composizioni, oltre che di un vaso e di un cestello è necessario disporre di reggifiori. questi possono avere forme diversissime ma le più usate sono le forme a spillo o a rete.

Il reggifiore a rete presenta una base in piombo dalla quale sporgono chiodi lunghi 2/3 di centimetro sui quali si fissano gli steli dei fiori nella posizione voluta. Nel tipo a rete, il portafiori è formato da un sottile tubo di metallo che può essere piegato e che presenta piccoli fori nei quali si infilano i gambi dei fiori in posizioni ed inclinazioni varie.

Entrambi i tipi di portafiori vanno disposti sul fondo del vaso e del cestello: per il modello a rete è bene provvedere ad un fissaggio con plastilina o mastice nei vetri. I fiori possono essere infissi anche in mattonelle in resina di vetro che, essendo spugnose ed assorbendo molta acqua, offrono il vantaggio di mantenere a lungo l'umidità. In commercio si trova anche, in pani da 2/3 di chilogrammo, una creta alla quale è possibile dare forme diverse prima di fissarvi i gambi dei fiori. Questo sistema è usato soprattutto per le composizioni in cesti di vimini; la creta, oltre a reggere i fiori, appesantisce il fondo del cesto impedendogli di rovesciarsi.

I prezzi per i reggifiori a spillo vanno dalle 250 alle 1700 lire, per quelli a rete dalle 700 alle 1800 lire a seconda delle forme e delle misure. Le mattonelle di resina di vetro e i pani di creta costano ciascuna dalle 330 alle 600 lire.

G. Arbarello

Le mostre d'arte a Torino

Sono 112 tutti uguali

Per la « personale » che Epi Valterrani ci ha allestito, la grande sala della galleria « Il Ridotto » di via della Rocca 33 è stata trasformata in un complesso apparato scenico. E' stato infatti come ristrutturata da una serie di 112 pannelli modulari di forma quadrata (tutti uguali), che su più file ricoprono le pareti interne d'una specie di labirinto nel quale è introdotto il visitatore.

In ogni riquadro Valterrani ha collocato una delle quattro figure riprodotte 28 volte, situate in modo che le immagini nude di due donne e di due uomini che si direbbero attinte da un repertorio di divinità mitologiche siano accostate tra loro in sequenze assai varie. Sono scorci arditissimi tanto che le figure ora sembrano viste dall'alto ora dal basso, mentre altrove quasi volteggiano nello spazio, sottolineando la disponibilità espressiva d'ogni figura inserita in un gioco che infine non può esser fine a se stesso. Epi Valterrani punta infatti sulla luce e sul colore per completare la sua ricreazione spaziale in una visione programmata, per lasciare poi una certa libertà alla fantasia del visitatore-fruitore che viene chiamato direttamente in causa allorché si tratta di dare alle sagome figurali non soltanto un valore ottico ma un vero e proprio...

* *

Da Torre (c. Accademia Albertina 2 bis) espone Bruno Rovere, nato a Cantoni Rapani, ma da tempo trasferito a Milano dove insegna disegno e storia dell'arte. Nelle tempere e nei disegni, come nelle sculture realizzate in terracotta, ...

... frutti ed oggetti.

* *

Alla Conchiglia (c. Garibaldi 35) espone Maria Laura Pacinotti.

an. dra.

Approvato ad Asti il bilancio di previsione

(r. m.) Il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera il bilancio preventivo 1971, che ha un'entrata di 9 miliardi 700 milioni e altrettanto in uscita. Hanno votato a favore democristiani, socialdemocratici e liberali, contro i comunisti ed il rappresentante del psiup, mentre socialisti e repubblicani si sono astenuti.

Il bilancio, votato dopo 12 ore di discussione, prevede un'entrata di 480 milioni dall'imposta di famiglia e 1 miliardo 116 milioni tra imposta di consumo e supercontribuzioni.

CANNOBIO — ...

LUINO — ...

il medico della famiglia

La faccia (attenti) venuta dal freddo

La sig.ra E. P. ci scrive da Luino: ...

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) ...

TORO (21 aprile - 21 maggio) ...

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) ...

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) ...

LEONE (23 luglio - 23 agosto) ...

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) ...

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) ...

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) ...

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) ...

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) ...

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) ...

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) ...

SUPERMATERASSI Corso G. CESARE 27 bis — SUPERMATERASSI Via CIBRARIO 73

PELLICCERIA F.lli GIORGI — Prenotazioni PELLICCE

divisette — PORTE PIEGHEVOLI — VIA BAGETTI 25 — TEL. 745.121 - 761.471 — divisette

MARKET DELLA PARRUCCA — Via Pomba 14 bis — Tel. 547.332 — Spedizioni ovunque

CHI SI SPOSA può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti — via Montello 9 - Venaria

GALLERIA BODDA — Via Cavour 24 - Torino — Tel. 512.762 — OPERE dal XV al XIX secolo

MAB

a Torino... AUTOBIANCHI — C.so Vittorio Emanuele 268 — C.so Sebastopoli 272

A. Murri — LETTI IN FERRO BATTUTO — Via Lodi 17 a

TURINFLEX — MATERASSI A MOLLE — MOBILI

SCUOLA ALTAMODA I. BIANCIOTTO — Figurino - Taglio — Indossatrici — Via Garibaldi 7 - Tel. 545.753

MOBILIFICIO Francia — VIA PIETRO COSSA

notizie dalle aziende

Brindisi « President Riccadonna » alla fortuna del Milan F.C.

I Dirigenti della RICCADONNA S.p.A. di Canelli, dottor Ottavio Riccadonna e dottor Domenico Colla, hanno ospitato in un caratteristico ristorante di Cossano Belbo, Nereo Rocco, Gianni Rivera, Roberto Rosato e Kurt Schnellinger brindando alla fortuna del Milan F.C. Ai convenuti è stata donata una cassetta di President Riccadonna, lo spumante che fa brindare alla vittoria.

E' stata costituita la Zanussi Elettrodomestici S.p.A.

Le Industrie Zanussi e la AEG-Telefunken, nell'intento di sviluppare la loro collaborazione iniziata alcuni anni fa, hanno raggiunto l'accordo che prevede la costituzione di una nuova società di produzione, la ZANUSSI ELETTRODOMESTICI S.p.A., con sede in Pordenone, che comincerà il suo pieno funzionamento aziendale nel 1972.

Le Industrie Zanussi, mantenendo completa autonomia, trasferiranno le proprie attività produttive del settore elettrodomestico alla nuova società, alla quale parteciperanno con il 74,99 per cento del capitale. La partecipazione dell'AEG - Telefunken sarà del 25,01%.

Con la costituzione della Zanussi Elettrodomestici, le Industrie Zanussi e la AEG-Telefunken perseguono lo scopo di rafforzare, sulla base di una collaborazione multinazionale, la loro posizione sul mercato mondiale.

« P 4 »: un'Agenzia in espansione

La P4, Agenzia di Pubblicità e Marketing di Torino, ...

Stasera lo show fa vacanza - Pioggia di cartoline voto

A letto senza Canzonissima

Massimo Ranieri o Gianni Morandi? - Le preferenze (sinora) sono per i due «big» - Mercoledì il risultato nella finalissima

Massimo Ranieri, il favorito dell'ultima ora, firma autografi per le sue ammiratrici

ROMA, sabato sera.

A letto senza «Canzonissima». Stasera lo show si è presa una vacanza dal video. Ma nello studio del Teatro delle Vittorie si lavora intensamente, si prova per la puntata-fiume (di 2 ore e mezzo) della finalissima che avverrà mercoledì sera. L'Epifania ci porterà la «Canzonissima» 1970 e i milioni della Lotteria di Capodanno.

Chi vincerà? Alla «Casella Postale 400 Torino» piovono sacchi di cartoline inviate dai telespettatori. Sono in maggior parte dedicate a Massimo Ranieri e Morandi. Segue, a ruota, Claudio Villa. Ma non è ancora possibile stabilire un pronostico.

Dovrebbe essere l'anno di Ranieri, ma Morandi non incrocia le mani. Per l'urlatore emiliano questa potrebbe essere la terza vittoria consecutiva. Mina Reitano è malata ma forse non diserterà. Sempre in forma le dive: Iva Zanicchi, Caterina Caselli, Orietta Berti. Ma è quasi certo che gli uomini non saranno cavalieri nella graduatoria. Suspense dunque sino all'ultimo respiro.

n. s.

7 giorni alla tv — di Ugo Buzzolan

Galeotti con l'aureola e pretini dal cuore d'oro

Trasmissioni soavi ed edificanti per le feste - Il 1971 s'è iniziato con Sylva Koscina promossa attrice di prosa

Al «Rischiatutto» Mike Bongiorno proclama Angelo Malcontenti vincitore sullo Mancini (Telefoto)

Buon Anno, naturalmente. Come ve la siete passata? Non davanti al video, spero. Aspettate da me una relazione dettagliata di quel che è successo la sera del 31 dicembre?

Non contateci troppo. Anche un critico televisivo è un uomo. Il giorno dopo il giornale non uscìva e voi avreste avuto la pretesa che il povero tapino stesse seduto, la sera dell'ultimo dell'anno, con gli occhi sullo schermo del televisore a prendere nota e a buttar giù i suoi debiti rilievi? Ma chi me lo faceva fare? Così, guardando con mezzo occhio e ascoltando con un orecchio solo, mi è parso, dico, mi è parso, ma non ne sono sicuro, di aver visto un pezzetto della **CARMEN** *di Chaplin e, proprio mentre uscivo, dei frammenti di* **EUROPA DI NOTTE** *di Blasetti. E ho l'impressione che incredibilmente, sul secondo canale, ci fosse l'inaffondabile Mike Bongiorno col suo* **RISCHIATUTTO**.

Ma non sono sicuro, ripeto. Perciò non sono in grado di raccontarvi come è finita la tv 1970. Sono invece in grado di riferirvi com'è cominciata, perché c'ero anch'io, ovviamente, tra quelle schiere di teleutenti un po' assonnati per la veglia e le libagioni che ieri sera si sono messi all'ascolto di **TOPAZE** *di Pagnol. Però con «Topaze» non c'era da dormire. La commedia è vecchiotta ma ancora piacente, la sua satira non morde ma fa sorridere e poi tra Albertazzi regista e Lionello protagonista sono andati a gara a chi striscava dal testo più umori teatrali. Per cui ne è venuta fuori una strenna di Capodanno, colorita e gradevole, non del tutto priva di sostanza ma soprattutto ricca d'effetto. C'era pure Sylva Koscina che faceva una cocotte di tipo televisivo molto «signora», che non si spogliava mai e non mostrava neanche le gambe.*

Lasciamo che la tv si inoltri nel 1971 (che promette il solito cumulo di programmi importanti e mirabolanti) e facciamo un passo indietro, vediamo le trasmissioni degli ultimi giorni dell'anno.

Domenica c'è stata una cosa straordinaria: la sequenza del ciclone in un filmetto de **LE COMICHE DI HARRY LANGDON**: *una mostruosa tromba d'aria che s'abbatteva su una cittadina americana fatta di legno, le case che si disintegravano pezzo per pezzo e Langdon che baciava una donna mentre la parete di fondo della camera s'alzava in volo... Il resto non era granché: ma quella era una scena da non dimenticare tanto presto. Alla sera esordio di* **GUERRA E PACE** *dell'illustre Bondarciuk. Mah. Aspettiamo a giudicare, ci sono altre cinque puntate. Ma non è sembrato anche a voi che si tratti di un nobile mattone popolato di pigioni?*

Lunedì è stato riesumato un commerciale filmetto di uno dei numi dell'olimpo di Hollywood, Curtiz, considerati numi dai produttori perché erano disposti a fare di tutto. Curtiz non aveva affatto propensione per il comico. Ma gli hanno commissionato la riduzione di una commedia brillante di Husson e lui l'ha fatta. La ciambella — vogliamo dire il film **NON SIAMO ANGELI** *— gli è riuscita con un mezzo buco. Scorrevole e persino spiritoso all'inizio, il film si accartoccia e si sgonfia miseramente come se al regista non importassero più il suo sviluppo e la sua fine: la quale fine, tra l'altro, è sbrigativa e abbastanza idiota con quei tre ergastolani che avendo un piede nella libertà decidono di tornare indietro perché in fondo «il carcere non è brutto» (siamo nell'isola del diavolo, Guaiana Francese del secolo scorso, nel penitenziario chiamato «l'inferno dei vivi»): e sui tre babbei che vanno a riconsegnarsi ecco scendere tre leggiadre, luminose aureole...*

Allo stesso giulebboso filone appartiene soprattutto il primo telefilm della serie **I RACCONTI DI PADRE BROWN** *con Rascel che canta con la sua vocetta tremolante, e fa il buon pretino che gioca nella squadra di calcio dei ragazzi, e dice tante cose belle, ed è perspicace ed astuto, e si misura con un avventuriero internazionale e lo mette nel sacco. Trascurando di tirare in ballo l'autore dell'autentico padre Brown, Chesterton, che non è il caso, ci è sembrato che la novelletta, ancorché lenta e stiracchiata, avesse un suo garbo al miele e fosse appositamente confezionata per piacere ad un certo pubblico di non caste esigenze.*

Vogliamo concludere bene. Citiamo l'altra pellicola della settimana, **L'UOMO DEL SUD** *e auguriamoci che il 1971 ci porti una mezza dozzina di film come questo, splendido, del grande Renoir.*

Ugo Buzzolan

Vi piace il classico?

Faust di Berlioz che dannazione!

Fra le realizzazioni discografiche che più validamente hanno contribuito a celebrare, nel 1969 e ancora nel '70, il primo centenario della morte di Berlioz, si pone la nuova incisione — quarta nella storia del disco, ma oggi l'unica reperibile in microsolco — de **La dannazione di Faust**, dovuta alla Emi.

Alla magistrale bacchetta di George Prêtre si deve l'esaltazione di tutti i valori strumentali e poetici della raffinata partitura: ne scaturisce una trama sonora dipanata con estrema finezza e lucentezza di tinte, la seducente magia di una tavolozza timbrica inesauribile e l'incanto della natura contemplata con intima commozione.

Il tenore Nicolai Gedda, campione per il sicuro gusto stilistico, la linea di canto fluida e l'espressione estatica e sognante, fornisce nel ruolo del protagonista una delle sue interpretazioni discografiche più convincenti, validamente affiancato dall'aristocratico Mefistofele di Gabriel Bacquier e dal corretto Brander di Pierre Thau. Meno aderente al suo ruolo e sostanzialmente anche allo spirito del lavoro è invece Janet Baker, Margherita, il cui stile vocale e la tendenza all'emozione wagnerizzante rendono quasi sempre stucchevole una parte eminentemente soave e candida.

Rosanna Gualerzi

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Però, c'è Raffaella Carrà

PRIMO CANALE: la diva di Canzonissima e altre famose «star» del video nel varietà «Rivediamoli insieme» - SECONDO CANALE: ancora cartoons e canzoni

Patty Pravo 1970: «Rivediamola insieme» stasera nello show di Pippo Baudo

Bisognerà pur rassegnarci al grande, incolmabile vuoto che lascerà «Canzonissima» nei nostri sabati televisivi (stasera il torneo canoro riposa, in vista della grande finale dell'Epifania). Come allenamento potrà servire benissimo il surrogato di varietà *Rivediamoli insieme*, un'antologia dello spettacolo leggero 1970 sul video, presentata dall'ineffabile Pippo Baudo. Con appropriato montaggio del regista Giancarlo Nicotra vi sono riproposte le cose migliori (si fa per dire) comparse negli *show* comico-musicali e che la platea ha mostrato d'apprezzare di più (stando al servizio opinioni). Potremo dunque rivedere alcune imitazioni di Alighiero Noschese in «Doppia coppia», uno *sketch* di Lando Buzzanca e Delia Scala in «Signore e signora» e Raffaella Carrà prima maniera, come apparve in «Io, Agata e tu» a fianco di Nino Ferrer.

Non sarà dimenticato neppure «Rischiatutto», presente con alcune sequenze nelle quali s'illustrano i due campioni più popolari e più premiati in gettoni d'oro: l'elegante signora abruzzese Maria Giuliana Longari, dottissima della romanità e l'operaio-sacrista bresciano Gianfranco Rolfi, non meno versato in storia ecclesiastica.

Alle 22,05 recupero del telefilm del ciclo *Qualcuno bussa alla porta*, programmato normalmente al venerdì (festività infrasettimanali escluse). Siamo al terzo episodio, ideato come gli altri da Tonino Guerra e da sua moglie Lucille Laks. Si intitola *La quarta sedia* ed è stavolta a due soli personaggi, interpretati da Aroldo Tieri e Luciana Lojodice, nei ruoli di un aspirante suicida e di una «dimostratrice».

Mentre un uomo disperato, Emilio, sta cercando, con molta pignoleria, di impiccarsi a una trave ed è già salito sulla fatidica sedia, squilla il campanello di casa. E' una signorina, venuta a propagandare l'efficacia di un detersivo. Nasce tra i due un lungo colloquio, fino a che la ragazza, che ha completamente trasformato l'uomo con le sue chiacchiere, ma che lo ha anche affascinato con la sua vitalità, adocchia le tre sedie del salotto. Vorrebbe comprarle. Ma dov'è la quarta sedia? Ormai completamente distratto dal suo proposito, l'uomo va a prenderla, s'infila la giacca ed esce insieme alla ragazza. La regia è di Mario Ferrero.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, *Mille e una sera* dopo il ciclo dedicato ai cartoni animati ne apre uno dedicato al cinema d'animazione (sei puntate). La prima serata avrà per protagonisti *I pupazzi di Jiri Trnka*, creazione del grande regista cecoslovacco, famoso ormai in tutto il mondo. A presentarli sarà, per competenza, Otello Sarzi, considerato il migliore tra i burattinai italiani viventi. Vedremo stasera i celebri pupi boemi nel film *L'usignolo dell'imperatore*.

* *

Alle 22,30 canzoni in passerella nella *VI Caravella dei successi*, spettacolo registrato tempo fa nel teatro «Petruzzelli» di Bari e presentato da Daniele Piombi e Carla De Nicola. Si esibiscono: Sergio Endrigo, Alice ed Ellen Kessler, Lucio Battisti, Rosalino, «Formula 3», Thim, «Ricchi e poveri», al cantaleontis, Pascal, Jean-François Michel, Paola Musiani, Lally Stott, Paolo Mengoli, Donatello Moretti, Claudio Baglioni, Donatello, Nicola di Bari, Daniela Modigliani e Cat Stevens.

d. g.

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Guerra e pace	6
Non siamo angeli	6
Padre Brown	6
Topaze	7
SECONDO CANALE	
Jolly	6
L'adolescenza	6
Tanto per cambiare	8
L'uomo del Sud	8

Tony Curtis padre

Londra, sabato sera.

Lesley Curtis, moglie dell'attore americano Tony Curtis, ha dato alla luce, ieri a Londra, un bimbo. Madre e figlio stanno bene.

L'attore sta attualmente girando a Londra un film per la televisione indipendente britannica. (Ansa)

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30: Telegiornale e Lotto.
17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?)
18,45: Sapere (Economia pratica)
19,10: Incontro con Niki.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport. Cronache del lavoro. Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Rivediamoli insieme, con Pippo Baudo.
22,05: Qualcuno bussa alla porta (III)
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,10: Hanno ucciso il miliardario (replica)
21 —: Telegiornale.
21,15: I pupazzi di Jiri Trnka (L'usignolo dell'imperatore)
22,30: VI Caravella dei successi.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Messe - 12: Chiesa [illegible] - 12,30: Cartoni animati - 12,55: Canzonissima ranno 3 - 13,30: Telegiornale - 14: Agricoltura - 15: Sport - 16,45: Tv dei ragazzi - 17,30: Uno, alla Luna - 17,45: Calcio - 17,55: Comiche - 19: Telegiornale - 19,10: Calcio - 19,55: Sport. Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Guerra e pace (II) - 22,10: Prossimamente - 22,20: Domenica Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Natale per le strade - 21: Telegiornale - 21,15: Jolly - 22,15: Cinema 70 - 23: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
13,06 L'ombrello da trenta anni	13,35 Alto gradimento	14,30 Da una casa di morti, di Leoš Janáček
15,20 Angolo musicale	13,45 Quadrante	16,30 Wolfgang A. Mozart
15,30 Incontri con la scienza	14,05 Juke-box	17,10 Le opinioni degli altri
16,00 Sorella radio	15,00 Relax a 45 giri	17,15 Franz Haydn
16,30 Musica dallo schermo	15,15 Ed è subito sabato	17,40 Musica fuori schema
17,10 Gran varietà	16,00 Aperitivo in musica	18,15 Cifre alla mano
18,20 Ping-pong	18,45 Stasera siamo ospiti di...	18,45 La grande platea
19,30 Luna-park	19,00 Silvano-sera	19,15 Concerto di ogni sera: Busoni, Mahler
20,15 Ascolta, si fa sera	19,35 Quadrifoglio	21,30 Concerto, direttore Giulio Bertola
20,20 Jazz concerto	20,10 Il messaggio di E. Caruso	22,40 I sordi di Harold Pinter
21,05 Concerto	20,30 Musica da ballo	
22,05 Gli hobbies	22,00 Poltronissima	
22,10 Piccolo dizionario musicale	22,40 Chiaro di luna	
22,40 Le nostre orchestre di musica leggera	23,05 Musica leggera	

carnet della città

da GIPO
via Chatillon 2 ang. c. Francia 318 - telef. 771.090 - 724.875
Stasera del CABARET di
GIPO FARASSINO
TONY SANTAGATA
LINO ZERBINI
Orchestra Romano FARINATTI
Martedì
Elegante Serata dell'Epifania

TEATRO ALFIERI
Stasera 21,15 - Domani 15,30 - 21,15
Catherine SPAAK — Johnny DORELLI
in "Promesse, promesse"
con Mario CAROTENUTO
Duilio DEL PRETE
e con Adriana INNOCENTI
Biglietti esclusivamente presso botteghino teatro - tel. 535.440

LE ROI
BAL MUSETTE
GIOVEDI' GARA
Oggi su Stampa Sera pagina 9 foto vincitore selez. precedente

danze castellino
Ore 21 Trattenimento e debutto di
IVO GILLIAN

danze REPOSI
Ore 21 debutto
I DOORS
con CARMEN RIZZI

danze arlecchino
Ore 21 successo di
DINO
e debutto di
ROBY

LA PERLA
Martedì ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO EPIFANIA
con la Befana che esaudirà il suo prezioso sacco di giochi, premi, cotillons a tutti
Compl. L'ELITE
PRENOTAZIONE TAVOLI
C. Alcide de Gasperi 26, t. 583.928

MACK1
Via Camerana 11 - Ore 16 - 21
F. R. DAVID

SALA GAY
I GIUSTI
La migliore società e amici di chi sa ballare bene. - Mº Gay

Danze CLUB 84
Ore 21 debutto de
I SATELLITI
Domani
BALLO LISCIO

FARO
Ore 16: I PIANETI
21 - 2: CHI-CO-CHA
SERATA PROLUNGATA

al 2000
I RIBELLI

RISTORANTE
DON CHISCIOTTE
Cucina tipica spagnola
Via Bellia 24, t. 499.057, 481.612

SANREMO
Cabaret-night REVOLUTION
Dal 1º gennaio le vedettes
VERA TENTATION
KARIMA - BELLA JEAMS
corso Mazzini 26 - telef. 81.579

CHATHAM
NIGHT CLUB
via Teofilo Rossi 3 - tel. 543.318
GUIDO PISTOCCHI

SWING (via Botero 15)
Stasera 1NZ
GLAUCO MASETTI
C. SOLA - G. NEGRO - S. BEVIONE

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
AFRODITE: Bruno Cassinari.
DANTESCA (v. C. Felice 18): Mario Calandri.
GISSI (v. Solferino 2, t. 534-173): De Chirico, acquarelli. Ore 10-12, 16-20.
IL FAUNO: Antologia 1970.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Miró, dipinti, disegni e grafica. Orario 10-12, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7): Moncalierle, Bais, Naz. Pitt. contemporanea.
LA MINIMA (v. S. Carlo 171): collettiva di Natale.
QUAGLINO - INCONTRI (v. S. Carlo 177): Maestri contemporanei.
SETTEBELLO (v. Gioda 6, t. 1...): nuova contemporanea.
VIOTTI (v. Viotti 8): Michele show.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, alle 15 e 21,15). Fern. di L. Dmytryk «L'angelo azzurro». C. Jaeger, M. Britt. Vie. ... (St. Unit. 1960, ed. dist. 1951.

Quattro sale d'Essai in funzione a Torino

L'Aiace (Associazione italiana Amici Cinema d'Essai) amplia a Torino la propria attività. Dopo aver recentemente presentato in anteprima notturna al Centrale il lungometraggio «A Charlie Parker» di Perla Peragallo e Leo De Berardinis, ha programmato un cartellone d'essai in altre sale cittadine.

Tutti i lunedì all'Odeon, i martedì e mercoledì all'Eridano e la programmazione estiva dell'Erba, saranno dedicati a film scelti, accompagnati da materiale illustrativo e presentati da critici o autori. Sono in cartellone: dal 31 scorso al Centrale «I clowns» di Fellini nell'originale a colori, il 4 gennaio all'Odeon «Asterix e Cleopatra», il 12 e 13 all'Eridano «Porcile» di Pasolini, all'Erba «cinefurum» in lingua straniera.

Marionette Lupi oggi e domani (ore 16) nel teatrino Gianduja di v. Santa Teresa 5, 307 «artisti in legno» presentano «Pinocchio».

al DORIA
GRANDE SUCCESSO!
Aveva il sesto senso negli affari... meno gli altri cinque nell'amore!

BARBRA STREISAND
GEORGE SEGAL
IL GUFO E LA GATTINA

TRIONFA AL
CRISTALLO
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta

UGO TOGNAZZI - ROMY SCHNEIDER
LA CALIFFA
Scritto e diretto da ALBERTO BEVILACQUA

CORSO
UN FILM COSI' NON ERA MAI STATO PRODOTTO!

ALAIN DELON GIAN MARIA VOLONTE YVES MONTAND
I SENZA NOME
LE CERCLE ROUGE
NON E' VIETATO

GRANDE SUCCESSO
AUGUSTUS
PRIMA VISIONE ASSOLUTA
Una delle più belle favole di tutti i tempi con tutti i suoi immortali personaggi
UNO SPETTACOLO A COLORI INTERAMENTE PARLATO IN ITALIANO

LE AVVENTURE DI Pinocchio
Abbinato: TRACCE SUL L'ASFALTO, a colori
Distribuzione MERCURY FILM

ENTUSIASMANTE
al CINEMA CENTRALE D'ESSAI
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
FEDERICO
FELLINI
I CLOWNS
GRANDE SCHERMO - VERSIONE ORIGINALE E INTEGRALE
a colori! a colori! a colori!

FREEDOM CLUB DISCOTHEQUE
Carbonara Scrivia
(a 3 km da Tortona)
questa sera ore 21,30
GRAN GALA
con ORNELLA VANONI
Informazioni e prenotazioni telefono 0131/87.305

Bal Musette "Coppa Le Roi,,

Silvana Nivoli - Ferdinando Maggisro; Vanna e Sergio Tecchio sono le due coppie selezionate a pari merito del Bal Musette Coppa Le Roi del 30 dicembre 1970

Teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

AMBROSIO · ASTOR · CENTRALE D'ESSAI · CORSO · CRISTALLO · DORIA · GIULIO CESARE · IDEAL · LUX · METROPOL · NAZIONALE · REPOSI · ROMANO · VITTORIA

[illegible]

proseguimenti

ARISTON · ARLECCHINO · AUGUSTUS · CAPITOL · ERBA · GAY · TORINO

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

Dopo tre le donne. [illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ASTI

[illegible]

ALESSANDRIA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

in Emilia

PARMA

[illegible]

L'organizzatore Salvetti lancia la grande estate

Sanremo con Barbra batterà la Versilia

nostro servizio

Milano, sabato sera.

« Si, sono ancora fiducioso e non ho intenzione per ora di intraprendere come qualcuno ha scritto un'azione legale per i danni che la bella sanremese mi ha procurato. Mi basta che il sindaco di Sanremo mi abbia affidato l'incarico di organizzare un'Estate sanremese, per ora inesistente. Sarò un'estate lunga che avrà il suo clou nel XXII Festival. Io infatti ho già ripresentato il mio progetto per il 1972 anche se il termine utile scade il 30 giugno ».

Vittorio Salvetti, il giovane patron del « Festivalbar », si sfoga della delusione di Sanremo — ha perso per due soli punti — ma invece di versare sterili lacrime, sta già studiando come riorganizzare questa Sanremo che vuole essere rilanciata sul piano internazionale. Pensa a un festival di voci nuove che darà il colpo di grazia a Castrocaro, perchè porterà al Festival tre nuovi cantanti. Verrà organizzato nel corso di 4 mesi — da giugno a settembre: i debuttanti verranno selezionati nelle varie regioni (raggruppate in sole 16) e ogni fine settimana due finalisti verranno invitati a Sanremo. Le 32 voci grezze subiranno il definitivo esame l'ultimo sabato di settembre e ne verranno scelte 10. Di questi i primi due entreranno di diritto al Festival, gli altri 8 entreranno nei juke-boxes che ripescheranno la voce migliore da mandare al Festival. Salvetti sta pensando anche a punteggiare la lunga estate di Sanremo con dei gala che potrebbero far impallidire quelli della Bussola, fra gli ospiti d'onore previsti c'è anche Barbra Streisand e non mancherà certamente la televisione.

Da Salvetti veniamo a sapere che in aprile Ravera e Radaelli gli avevano offerto di entrare in combinazione con loro, spartendosi la torta ognuno nel proprio ambito: Radaelli: Sanremo; Ravera: Venezia e Salvetti i juke-boxes, un totale monopolio della canzone italiana. « Rifiutai anche se confesso che a 32 anni e con solo 7 anni di esperienza la cosa mi suggestionò profondamente. Eppure non sono pentito del mio rifiuto ».

Adele Gallotti

Con assoluta ingratitudine

Dal 5 al 10 gennaio, al Carignano, Sandra Mondaini e Francesco Mulè esordiscono nella commedia « Con assoluta ingratitudine » di Maurizio Costanzo. Regia L. Ardenzi

i film del giorno — di Fellini e di Grimaldi

Clowns a colori, marito in bianco

I CLOWNS di Federico Fellini. Versione originale a colori. (Cinema Centrale d'Essai).

Informazioni di fonte televisiva affermano che l'indice di visione e ascolto dei Clowns di Fellini — trasmessi in tv la sera di Natale — è stato altissimo. Non ne dubitiamo, come siamo ugualmente certi che la maggioranza degli utenti si sarà rammaricata di vedere lo special soltanto nella tradizionale versione in bianco e nero anzichè in quella a colori. Alla lacuna cromatica del video pone immediato e doveroso rimedio la proiezione, nella sala torinese d'Essai, dei Clowns vestiti dei loro sgargianti colori. Al di là delle recenti polemiche [illegible] mediato nei circuiti cinematografici di un'opera realizzata per conto proprio della Rai-tv, si può dire che l'opera stessa non poteva esser trovata in frigo dal momento che ha nel colore la sua attrattiva più splendida, tale da farla apparire diversa da come la si guardò una settimana fa sui piccoli schermi casalinghi.

Si tratta d'un film allo stesso tempo fantastico e poetico: Fellini, ripercorrendo i sentieri della memoria, dapprima s'abbandona a una tenera evocazione della propria infanzia, nella quale tra l'altro i clowns gli tormentano i pasti; poi, dopo questa dolcezza incantatrice del passato, s'addentra nel presente e a Parigi ritrova gli interpreti eroi del circo invecchiati e stanchi nelle loro case gremite di ricordi patetici e di foto ingiallite. Poi le stesse maschere grottesche, o truccate con fantasie proletarie, si ripresentano per dar vita a una purissima gioconda e tragica insieme, suggerita dal simbolico funerale d'un clown. Fantasmi malinconici di un carnevale avvenuto, una burlesca [illegible] alla quale un vecchio pagliaccio non regge e, passato in disparte, cerca, dopo che è spenta la sarabanda, l'ombra musicale di « Fossi Fossi », compagno perduto. **a. val.**

LA PRIMA NOTTE DEL DOTTOR DANIELI, INDUSTRIALE CON IL COMPLESSO DEL... GIOCATTOLO di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca, Katia Christina, Françoise Prévost. Commedia italiana a colori. (Cinema Romano).

(a. val.) Il tema del marito che « va in bianco » la prima notte di nozze è tra i più idonei a suscitare grasse risate. [illegible] Franchi e Ingrassia. [illegible] Lando Buzzanca, [illegible] Katia Christina, [illegible] Françoise Prévost.

VADIM: "Amo e talvolta sposo tutte le dive che girano con me,,

Hollywood, sabato sera.

« In genere amo le attrici con le quali lavoro », ha dichiarato Roger Vadim, che ha ultimato il film « Città delle ragazze tutte in fila ». Meno impegnato attualmente nella politica della moglie Jane Fonda, Vadim ha ricordato infatti che dei suoi molti film che ha diretto, tre erano con Brigitte Bardot, che ha sposato, due con Annette Stroyberg, che ha sposato, e tre con Jane Fonda, che ha sposato. Uno è stato con Catherine Deneuve, dalla quale ha avuto un figlio, sicchè « si può dire che io e Catherine costituivamo una famiglia più di quanto non fossimo io e BB ». Non è discreto, per ovvi motivi, chiedere quale delle interpreti dei film americani di Vadim sia stato il suo « amore ». L'attrice più nota che ci appare, tanto per la cronaca, è Angie Dickinson.

Comunque Vadim è molto preso attualmente da Vanessa, la sua bambina di due anni. Circa il matrimonio con Jane Fonda, si limita a battere la cosa in politica: « Come francese, non è corretto per me fare commenti sulla politica americana. Posso dire solo che Jane (sostenitrice delle « Pantere nere ») è molto sincera, e non lo fa per pubblicità ».

« Fin da quando avevo dodici anni — spiega Vadim (il cui vero cognome è Plemiannikov) — mi son conto che il mondo entrava in un nuovo medio evo. Mi sembra infatti che l'evoluzione intellettuale e filosofica dell'uomo non riesca a tener dietro al progresso tecnico. Come conseguenza, il mondo è semifeudale e la vita a casa è terribile ». Spiegando quindi il suo gusto per l'erotismo, Vadim ha affermato: « Io credo che sia possibile, per qualche decennio, celebrare il culto dell'amore, bellezza, felicità, tolleranza. Non faccio del male a nessuno. Non sono snob, non vado ai ricevimenti, non fumo marijuana. Amo la natura, il mare, la neve e il sole ». Uno dei principali divertimenti di Vadim è, in questo periodo, quello di pescare nel Pacifico direttamente dalla sua casa di Malibu Beach.

g. b.

Jane Fonda

palaghiaccio torino
torino esposizioni

orario feriale e festivo:
9-11.30
15-17.45
21-23.30

aperto fino a marzo

notizie dello sport

Juventus in casa nella prima domenica del '71 con Capello che torna alla « regia », e Torino a Cagliari con Puia che si è rivelato preziosa guida per i giovani granata

ANNO NUOVO CAMPIONATO SPUMEGGIANTE

JUVENTUS con più fortuna

Picchi richiama Capello alla regìa e conferma Causio

JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.
LAZIO: Di Vincenzo; Wilson, Facco; Governato, Papadopulo, Marchesi; Massa, Mazzola II, Chinaglia, Fortunato, Dolso.

dal nostro inviato

Rapallo, sabato sera.

La Juventus stasera rientra a Torino, con il conforto di una settimana trascorsa a Rapallo in serenità. Il campo, domani, nella partita contro la Lazio, dirà quali sono i risultati di questo strano ritiro così lungo, imposto dalla neve che non consentiva regolari allenamenti in sede. Le prospettive, tuttavia, considerati gli umori della squadra e la ferma determinazione di riscattare l'ultimo passo falso, quello di San Siro contro l'Inter, ci sembrano per lo meno buone. L'unico inconveniente sul piano pratico potrebbe trovarsi nel disagio di tornare a giocare su un campo pesante e gelato dopo quattro giorni di preparazione a Rapallo, il cui terreno era sostanzialmente asciutto.

Picchi, cosciente che i ritiri alla lunga favoriscono la noia e irritano il sistema nervoso dei giocatori, ha cercato di addolcire l'amarezza consentendo, a chi poteva, di convocare nello stesso albergo di Rapallo mogli o fidanzate, per trascorrere insieme l'ultimo giorno del 1970 e festeggiare l'arrivo del 1971. Haller, Tancredi e Piloni con le rispettive consorti, Roveta con la fidanzata, accompagnata dai futuri suoceri, oltre alla signora Picchi, che è riapparsa per la prima volta al fianco del marito dopo la lunga malattia, hanno reso più allegro il cenone di Capodanno, consumato in un caratteristico locale di Santa Margherita Ligure. All'una, però, Picchi ha chiesto ai giocatori di rientrare in albergo, e la consegna è stata rispettata disciplinatamente.

Siamo sulla strada della ricostruzione bianconera, dopo il quasi totale rinnovamento dei ranghi. I passi falsi sono inevitabili, e con essi qualche critica, dovuta più che altro alle esigenze di una Juventus che difficilmente si assoggetta a ruoli di comprimaria nel copione del campionato. Ma in queste ore trascorse accanto ai giocatori, nello stesso albergo, allo stesso ristorante, attorno agli stessi tavoli dove [illegible] passavano il tempo dopo gli allenamenti giocando a carte, o a tombola, oppure dinanzi alla televisione, abbiamo avuto la netta sensazione di una squadra ben disposta a ricreare il cameratismo e ad instaurare un clima di reciproca stima, di reciproco aiuto.

Questo è quanto vuole Picchi innanzitutto, la base nella programmazione di una grande squadra, come vuole tornare ad essere quanto prima la Juventus. Ieri sera nel corso d'una serena discussione, uno dei più giovani e validi bianconeri si lamentava per questo ritiro così lungo. E' evidente e comprensibile, d'altronde, che il dispetto nasceva dal non aver potuto brindare al nuovo anno con la fidanzata, alla quale tiene molto, e alla quale non aveva potuto chiedere di venire a Rapallo. Haller lo ha rimproverato quasi paternamente. « La nostra — gli ha detto — è una professione e dobbiamo accettarla per quanto ci dà e per quanto ci toglie. Sei ancora giovane per capire queste cose. A trent'anni, però, mi darai ragione. Intanto datti da fare per vincere contro la Lazio, altrimenti rischiamo di andare in ritiro già a partire da lunedì prossimo ».

Picchi, ieri nel corso d'un colloquio molto sincero ha stabilito i suoi programmi. Se la società è d'accordo, e su questo non dovrebbero esserci dubbi, resterà alla guida della Juventus anche nella prossima stagione. « Questo è un anno di assestamento, ma nel prossimo dovremo entrare nel giro dello scudetto — *ha ammesso* —, se non ci riusciremo sarà perchè io ho sbagliato tutto. Soltanto nella prossima stagione mi si potrà giudicare ». *Dopo la partita con il Torino, Picchi è andato da Boniperti e da Allodi per dire:* « Sentite, nessuno vi obbliga a tenermi. Se avete altri programmi, fate pure, io capisco ». *Gli hanno risposto che andava bene così e se ne sarebbe riparlato di lì a dodici mesi.*

Questa in sostanza è l'aria che tira nella Juventus alla vigilia della partita con la Lazio. Una Juventus che chiede un pizzico di fortuna per dare la misura delle proprie possibilità, che potenzialmente sono grandi.

Rientrerà Capello, messo fuori a San Siro, di conseguenza sono in ballottaggio Causio, Marchetti e Cuccureddu per due posti soltanto. Causio è in forma. « A San Siro ha giocato anche bene », *sottolinea Picchi, e dispone di un tiro fulminante che può fare sempre comodo in un momento in cui i gol arrivano a fatica. Ma la scelta è comunque difficile, perchè Marchetti e Cuccureddu sono giovani di indiscutibile valore. La Lazio non sembra irresistibile, però le difficoltà sono date dal fatto che questa è una partita da vincere a tutti i costi: proprio la Lazio ha pareggiato a San Siro contro il Milan.*

Picchi ha bisogno di tranquillità per lavorare, e una vittoria domani gli farebbe assai comodo. Sarà una partita d'assalto, con la speranza di non esporsi al contropiede pericoloso di Chinaglia e compagni. La Juventus, in questa fase di assestamento, per vincere deve rassegnarsi a soffrire. Ma bisogna darle fiducia e incoraggiarla, debbono cominciare i suoi tifosi, che sono sempre tanti, ma che allo stadio per ora si vedono e si sentono poco.

Franco Costa

Mortaretti La Juventus, in un comunicato, richiama l'attenzione di tutti gli sportivi sul divieto, sancito dalla legge e dai regolamenti sportivi, dell'accensione e lancio di petardi, fuochi artificiali e simili. Tali trasgressioni, unitamente al lancio in campo di palle di neve ed oggetti vari, hanno già provocato l'applicazione da parte della Lega Nazionale, di pesanti multe a carico della società. Confida quindi nel senso di responsabilità del pubblico, a cui rivolge un caldo invito ad astenersi da tali manifestazioni e comunica che le forze in servizio d'ordine, persegiranno senza alcuna eccezione i trasgressori.

Un TORINO d'avanguardia

Il Cagliari, che lo riceve, teme brutte sorprese

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Nenè (Poli), Niccolai, Tomasini; Domenghini, Brugnera (Nenè), Gori, Greatti, Menichelli. 12° Reginato; 13° Poli (o Brugnera).
TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Madde, Pulici, Sala, Bui. 12° Sattolo; 13° Ferrini.

dal nostro inviato

Cagliari, sabato sera.

« Signor Cadè, che cosa si attende dalla trasferta di Cagliari e di Verona? »

« Da queste due partite voglio qualche punto. Ne abbiamo persi troppi. Per sfortuna o a causa dei nostri limiti abbiamo raccolto solo fumo, mentre, con i quattro o cinque punti che ci saremmo meritati potremmo essere addirittura in testa alla classifica ».

« Lei ha parlato di limiti: a che cosa allude? ».

« Innanzi tutto all'elemento gol. L'unico uomo in grado di segnarne è Gianni Bui. Gli altri promettono bene, ma sono in fase di maturazione e bisogna aver pazienza ».

Così parla Cadè alla vigilia dell'incontro con i campioni d'Italia. E Scopigno ribatte: *« Un Torino così sarebbe meglio incontrarlo non dico con Riva, ma almeno con Cera. In ogni modo noi non ci impressioniamo per questo. Non dobbiamo piangere sui nostri mali, soltanto cercare la vittoria a tutti i costi, come in ogni partita casalinga. Il Torino è una squadra in grado di sviluppare molto gioco, è una squadra che corre e lotta. Mi auguro che i granata ci affrontino col proposito di pareggiare. Se giocassero per vincere, ci potrebbero mettere in grosse difficoltà ».*

L'« antimago » e il « filosofo » affilano le armi — sul piano dialettico — prima della sfida. Il Torino, squadrone, è chiamato a un'altra dura prova dopo quelle sostenute recentemente con Napoli e Milan in casa e conclusesi entrambe in parità. Cadè potrà schierare la miglior formazione, cioè la stessa che ha giocato lunedì scorso contro il Milan, con Ferrini ristabilitosi dal mal di gola numero 13. Purtroppo ieri la squadra ha dovuto sostenere un faticoso viaggio di trasferimento da Torino a Cagliari. I giocatori apparivano stanchi al momento in cui sono giunti all'aeroporto di Elmas dopo un viaggio durato dieci ore.

Uno dei giocatori più attesi alla prova è senz'altro Gianni Bui. L'ex veronese non ha mai giocato a Cagliari in serie A. *« Una volta ero infortunato, un'altra ero febbricitante. Insomma, non ho mai affrontato i rossoblù in trasferta. Probabilmente dovrò incontrare Niccolai. E' uno stopper forte. Spero di non sfigurare troppo. Penso che un punto riusciremo a strapparlo, anche se il Cagliari è una grossa squadra ».*

Altro giocatore che sarà osservato con attenzione dai tifosi sardi è Paolino Pulici. Lo chiamano il « piccolo Riva » e la gente di qui è curiosa di vedere fino a che punto questo paragone con il grande Gigi può reggere.

Il Cagliari sarà privo, come accade da parecchie settimane, di Riva e questa volta anche di capitan Cera, convalescente da uno stiramento muscolare alla gamba destra. Scopigno non ha ancora deciso con chi lo sostituirà; potrebbe toccare a Nenè, con Brugnera mezz'ala, oppure a Poli, con Nenè più avanzato. Una decisione verrà presa soltanto prima della partita. All'ala sinistra, in luogo di Riva ci sarà ancora Menichelli che ha già esordito al « S. Elia » in maglia rossoblù nella vittoriosa gara con il Bologna. Sicura la presenza di Gori, guarito dalla contrattura al quadricipite femorale destro. **Bruno Bernardi**

Pianelli non lascia

(è un combattente)

E' l'eterno illusione. Una bottiglia di champagne, qualche botto nel buio e si spera che il giorno dopo, che apre il nuovo anno, sia diverso da quelli del vecchio. Poi, all'alba, ci si accorge che tutto è come prima. Così nel campionato di calcio e nel suo nebuloso mondo. Tutti sperano che domani, prima giornata del 1971, cambi qualcosa. Ma in realtà nulla muterà, anche perchè non c'è molto da cambiare, pur avvertendo che invece sarebbe necessario battere strade diverse, meno pericolose. Almeno, per ciò che riguarda il « sistema ».

Il sistema rivela infatti profonde crepe. La stessa sentenza di Roma, a carico dei due presidenti colpevoli di avere sparlato di due arbitri, presta il fianco a critiche e a considerazioni che molti commenti invece hanno trascurato. Se giusto è punire i dirigenti (sui quali ricade una responsabilità giuridica più pesante di quella che attribuiscono loro i regolamenti sportivi: per la legge vera essi sono garanti dell'economia dei rispettivi club, e società per azioni), necessario a volte sarebbe punire anche quegli arbitri che interpretano il regolamento come una dittatura personale. Per fortuna, almeno nelle più recenti giornate di campionato, gli arbitri (e Sbardella lunedì scorso è stato ammirevole esempio) sembrano guariti dalla «lobellite» acuta, hanno cioè rinunciato a voler essere, a tutti i costi, i protagonisti della partita.

L'anno di grazia 1971 comincia, comunque, con una buona notizia: Pianelli non lascia, resta alla guida di questo Torino che egli ha pazientemente costruito in otto anni. La notte di Capodanno ha portato consiglio al presidente granata, che, svegliandosi all'alba del nuovo giorno, ha detto: « Se me ne fossi andato dall'ambiente avrei fatto un favore a qualcuno. E allora resto ».

Poi, giudicherete

Resta Pianelli alla guida del Torino, con la soddisfazione e il plauso di tutti; resterà (se non lo lasciamo, come è l'intendimento) Armando Picchi al timone di questa Juventus programmata. Picchi, a mezzanotte, ha annunciato che la giovane squadra bianconera ha bisogno di un anno per essere matura per lo scudetto. Concediamogli quest'anno. Picchi e i dirigenti della Juventus hanno fiducia. Fiducia abbiamo quindi anche : tifosi!

f. c.

IL NAPOLI (senza mortaretti?) VA A ROMA

Il « mago » si esalta e lancia il grido di guerra contro Chiappella (ustionato)

ROMA, sabato sera.

Roma-Napoli, uno scontro calcistico che si rinnova nello stile della tradizionale rivalità fra le opposte schiere dei tifosi più esuberanti d'Italia. Le forze dell'ordine sono in allarme, la società giallorossa ha provveduto a rinforzare il personale di sorveglianza. Si teme che il consueto lancio di mortaretti, diventati elementi di facile commercio in questi giorni di fine d'anno, possa mettere in pericolo l'incolumità del pubblico e degli stessi giocatori.

In passato si trattava di affermare la superiorità di una squadra sull'altra mirando ad un traguardo puramente simbolico che serviva comunque a contenere entro certi limiti di tolleranza il tifo degli sportivi. Stavolta è diverso. Al Napoli capolista si oppone una Roma esaltata dalla spavalderia di Herrera che vede in questa occasione la grossa possibilità per tornare alla ribalta dei protagonisti.

La pioggia fredda che cade su Roma quasi ininterrottamente da qualche giorno non ha frenato l'entusiasmo che si va sviluppando intorno all'avvenimento. Si spera nel ritorno del sole e intanto i biglietti vanno a ruba. Compresi gli abbonati, si prevede un incasso di 170 milioni. I napoletani preparano la massiccia invasione della capitale, e i sostenitori romanisti si accingono a fronteggiarli.

« Dobbiamo vincere — è il grido di incitamento lanciato da Herrera —. E' la nostra grande occasione per dimostrare quanto vale questa Roma ». Il « mago » non riesce più a recitare la parte di secondo piano impostagli dai risultati dello scorso anno. Finito il momento declino e torna a vestire la divisa del condottiero come ai tempi delle battaglie interiste.

Ma il Napoli e i suoi tifosi non considerano Roma una meta turistica. Sono in testa alla classifica e vogliono restarci magari a spese della Roma per gustare una doppia soddisfazione. Questo è soprattutto il desiderio di Chiappella che domani siederà in panchina con una mano ustionata, ricordo di una negativa esperienza di cuoco di famiglia.

Mario Bianchini

Ricordiamo, oggi, il grande Fausto COPPI

Coppi Ricorre oggi l'undicesimo anniversario della scomparsa di Fausto Coppi. Messe in suffragio sono state officiate stamane a Castellania nella chiesa parrocchiale di San Biagio e a Novi Ligure nel santuario Sant'Antonio dei frati francescani e nelle chiese di San Pietro e di San Nicolò. La tomba di Fausto, che è posta accanto a quella del fratello Serse nel piccolo cimitero di Castellania (immerso nella neve), è stata ricoperta di fiori.

Tasmania Il neozelandese Graham Mcrae al volante di una « McLaren M10-Chevrolet » ha vinto oggi sul circuito di Levin la prima delle sette prove in programma per l'edizione 1971 della « Tasmania Cup ». Mcrae ha coperto i 63 giri del circuito lungo 1,1 miglia in 50'21"2.

Nones Domani si svolge la quarta edizione del Trofeo « Giuseppe Ronzia » gara di fondo di qualificazione nazionale organizzata dallo Sci Club Ornea. Il percorso si snoda alla periferia della città su un anello di km 7,5. Sarà in lizza la squadra « A » con Stella, Bacher e Manfroi; ad essa si aggiungerà forse l'unico F.II. presente in Italia. Franco Nones.

Suarez e Lodetti: provengono da Milano e saranno i veri anti-Inter (Tel.)

Battere l'Inter per festeggiare il dott. Fulvio

(Che ha compiuto 65 anni)

GENOVA, sabato sera.

Bernardini avrebbe voluto affrontare l'Inter con la formazione-tipo. Gli sarebbe servito Sabadini, infatti, per metterlo alla guardia di Jair: un terzino veloce e deciso per frenare il brasiliano « che — ha detto Bernardini — sta giocando assai bene ». Invece Sabadini, espulso a Foggia, è stato squalificato, per cui Bernardini ha dovuto trovare una soluzione di ricambio. Ha ripiegato su Rossinelli, un terzino di ruolo, mantenendo immutato il resto della formazione ed evitando così di rivoluzionare l'inquadratura tattica della squadra. Certo, un'assenza importante quella di Sabadini, in una partita che la Sampdoria vuole chiudere con un risultato positivo in quanto ha necessità di classifica, anche se non proprio impellenti. Non solo, ma Bernardini vorrebbe proprio sfatare la tradizione negativa allorché la Sampdoria gioca contro l'Inter a Marassi.

« Per noi, dice il tecnico blucerchiato, ci vorrebbe un risultato positivo. Il pareggio ci andrebbe bene. La Sampdoria sulla carta appare battuta in partenza, ma cercherà di non perdere. Farà quello che potrà, giocherà come è solita fare ».

Bernardini, insomma, guarda con tranquillità a questa partita. Vorrebbe poter festeggiare degnamente il suo compleanno: proprio ieri infatti il « dottore » ha celebrato il genetliaco, perché la sua data di nascita allo stato civile del comune di Roma risulta quella del 1° gennaio 1906. Anche se in realtà Bernardini è nato il 28 dicembre 1905. Il padre lo denunciò all'anagrafe con tre giorni di ritardo per « fargli guadagnare un anno ».

g. b.

MILAN, tornano le "spalle,,

Per l'incontro con il Catania il Milan non potrà contare su Villa. Alla caviglia sinistra del giocatore, infortunatosi lunedì a Torino, oggi è stata applicata una benda gessata che gli sarà tolta soltanto martedì. In compenso Nereo Rocco riavrà sia Benetti che Combin, i quali oggi si sono regolarmente allenati a Milanello, assieme a tutti gli altri rossoneri.

Il rientro dei due attaccanti si traduce novità sia in difesa che in prima linea. Biasiolo riprenderà il posto di mediano, Rosato sarà spostato a terzino e rimarrà fuori Trapattoni; in attacco al centro sarà schierato Prati e all'estrema sinistra Rognoni.

La Serie A domani (ore 14,30)

BOLOGNA - VERONA	arbitro:	Monti
CAGLIARI - TORINO	»	Bernardis
JUVENTUS - LAZIO	»	Vacchini
L. R. VICENZA - FOGGIA	»	Motta
MILAN - CATANIA	»	Francescon
ROMA - NAPOLI	»	Gonella
SAMPDORIA - INTER	»	R. Lattanzi
VARESE - FIORENTINA	»	Picasso

CLASSIFICA: Milan e Napoli p. 17; Cagliari 15; Bologna e Inter 14; Roma e Foggia 12; Juventus 11; Torino 10; Sampdoria e Fiorentina 9; Varese e Lazio 8; Verona 7; Catania 6, L.R. Vicenza 5. Torino e Verona una partita in meno.

Una domenica piemontese

Alessandria e Vercelli, appuntamento col primato

Domani il calcio « minore » piemontese promette una giornata ricca di ambizioni. Mentre il Novara sarà impegnato nella lunga trasferta di Reggio Calabria (il ritorno di Gabetto è stato rinviato, Jacomuzzi sarà ancora centravanti), Alessandria, Pro Vercelli e Biellese promettono mille emozioni. Per gli azzurri di Parola impegnati all'estremo Sud più che le difficoltà dell'incontro saranno decisive le fatiche del viaggio: partiti in vagone letto, i novaresi saranno in Calabria oggi nel primo pomeriggio.

Per l'Alessandria, grosso appuntamento al « Moccagatta » contro l'altra capolista del girone, il Padova. I grigi hanno una partita da recuperare (Piacenza) ma già da domani potrebbero allontanare l'incomodo compagnia imponendole una importante sconfitta. Tutta Alessandria sembra elettrizzata da questo incontro: una volta tanto le gradinate del « Moccagatta » non dovrebbero bastare per ospitare il pubblico previsto. La squadra di Manente si è allenata in Riviera giocando con il Loano: appare in ottima forma, decisa a rivelarsi all'altezza del difficile compito che l'attende. Il tecnico non ha difficoltà di formazione avendo confermato l'impiego di Berta nel ruolo di terzino-centrocampista. Occhio al Padova, comunque, perchè i veneti hanno un cannoniere col fiocchi, Zandoli, ed un contropiede micidiale. Non vorremmo che l'Alessandria volendo troppo, finisse infilzata dall'attacco avversario.

Anche il « Robbiano » di Vercelli farà registrare il tutto esaurito. Pro e Biellese non nascondono le loro velleità e così i tifosi delle due parti. Molina e Cuscela hanno tenuto le squadre sotto controllo, per i giocatori è stata una fine d'anno alquanto austera. Domani dovranno sfoderare tutte le loro forze perchè l'incontro non ammette appello. E' in palio il primo posto della D e una buona ipoteca di promozione. La Pro difenderà il primato a denti stretti protesa ad un duplice obiettivo: mantenere il primo posto e dimostrare di non essere in crisi. La Biellese guarda con molta attenzione al derby, è rimasta sinora sempre in seconda fila, un allungo in avanti non le dispiacerebbe.

g. cand.

La neve ostacola il grande « derby »

VERCELLI, sabato sera.

Nel Vercellese stanotte è nevicato. La neve è continuata a cadere stamattina ed ha raggiunto l'altezza di pochi centimetri, sufficienti per mettere in pericolo l'effettuazione del « match » Pro Vercelli-Biellese. Nella giornata di oggi, si farà tutto il possibile, se non cadrà altra neve, perchè domani il Polisportivo Robbiano possa ospitare il grande « derby ».

SERIE C - Girone A: Alessandria-Padova; Monfalcone-Derthona; Parma-Verbania; Pro Patria-Solbiatese; Rovereto-Lecco; Sottomarina-Legnano; Trento-Seregno; Treviso-Udinese; Triestina-Piacenza; Venezia-Reggiana.

Classifica: Alessandria e Padova punti 23; Reggiana 22; Trento 19; Parma 18; Udinese 17; Solbiatese 16; Seregno, Treviso, Lecco e Verbania 15; Venezia 14; Triestina 13; Rovereto 11; Piacenza e Pro Patria 10; Monfalcone e Derthona 9; Legnano e Sottomarina 7. Alessandria, Parma, Solbiatese, Seregno, Venezia, Pro Patria, Legnano e Sottomarina 1 partita in meno. Piacenza e Derthona 2 in meno.

SERIE D - Girone A: Aosta-Albenga; Arona-Borgosesia; Canelli-Cuneo; Cossatese-Borgomanero; Gaviese-Casale; Ivrea-Rapallo; Pro Vercelli-Biellese; Sanremese-Sestrese.

Classifica: Pro Vercelli punti 22; Biellese 20; Asti Macobi 19; Cossatese 18; Gaviese e Sarzanese 17; Sestrese 16; Canelli 14; Arona, Borgosesia e Cuneo 13; Aosta, Borgomanero e Ivrea 11; Rapallo e Omegna 10; Casale 9; Albenga 8. Casale e Sarzanese una partita in meno.

L'IPPICA, OGGI

DUE CORSE MILIONARIE

(o. r.) Comincia a Roma la riunione invernale di ostacoli che offre oggi pomeriggio due ricche prove, il Premio Spegazzo (L. 2.025.000, m. 3000: Mulier of 69, Bargello 63, Bentivoglio 63, Adrenaline 63, Moscato Spumante 61½, Corano 63, Quirino II 61) ed il Premio Soc. degli Steeple Chase (lire 3.000.000, m. 3500: Castel Novel 72, Muso 63½, Rigosra 70, Esteona 66, Calolo 61½). Trotto nel pomeriggio ad Aversa con il Premio Anno Nuovo (L. 1.200.000, m. 2010: Alnali, Frassineto, Ituri, Rubens, Amor Mio, Reich, Labaile, Winchester, Ieco, Vento del Sud).

La prima domenica del '71 non offre avvenimenti di particolare spicco. Si correrà al trotto su cinque ippodromi (Milano, Firenze, Trieste, Roma e Palermo), al galoppo su due (Livorno e Napoli). Per gli otto milioni del Premio Villa Glori (m. 1600) si presentano in pista, a Tor di Valle, Gerwar, Frigul, Kelsa, Arlis, Fosis.

Indica Anticongelante Fiat.
Presso Filiali, Concessionarie, Officine Autorizzate Fiat e tutti i punti di vendita dell'Oliofiat.

Il dramma della Valle del Rodano

Quindicimila in Francia i "naufraghi della neve„

Auto trasformate in «iglò» - A Montélimar e ad Avignone chiese e scuole sono state trasformate in rifugi Molti automobilisti, bloccati nelle vetture, presentano sintomi d'intossicazione dovuti all'impianto di riscaldamento

nostro servizio

Lione, sabato sera.

Quasi tutta la Francia è sotto la neve; la valle del Rodano, il Delfinato e il dipartimento della Drôme, le regioni più colpite, sono ancora bloccate. Il piano di emergenza per portare soccorso alle popolazioni è in fase di sviluppo. Numerosi paesi sono raggiungibili soltanto con gli elicotteri. Sulle statali e sull'autostrada sono ancora ferme centinaia di vetture, trasformate in «igloo». La maggior parte dei passeggeri è stata tratta in salvo nella giornata di ieri da reparti di soldati e della gendarmeria ed ha trovato rifugio nei centri abitati. Montélimar è diventata una *città-rifugio*. Altri quattordici paesi sono stati attrezzati per ricevere i *«naufraghi della neve»*, che continuano ad affluire da ogni parte. Le chiese e le scuole sono state trasformate in dormitori. I viveri non mancano poiché il servizio di rifornimento da Lione, al Nord, e da Marsiglia, al Sud, è continuo ed efficiente.

Ma un interrogativo drammatico pesa sugli organizzatori dei soccorsi: quanti automobilisti sono ancora prigionieri nelle loro vetture? La neve ha raggiunto, in alcune zone, un metro di altezza e dove è intervenuto il vento questa misura è stata superata. Non si esclude, pertanto, che qualche auto sia rimasta completamente sommersa, invisibile ai soccorritori che sorvolano la zona con gli elicotteri.

Stamane è stato fatto un primo bilancio: 1500 vetture restano tuttora abbandonate sulle strade; 7 mila viaggiatori hanno potuto lasciare le zone più colpite dalla nevicata; 8 mila si trovano ancora nei centri di raccolta. Alcuni sono ricoverati negli ospedali, per sintomi di avvelenamento dovuto all'impianto di riscaldamento delle auto. I treni hanno ripreso ad andare.

A Montélimar, la zona più colpita, non c'è casa che non ospiti uno o più naufraghi della neve. Montélimar è ancora praticamente isolata per quanto riguarda le comunicazioni stradali. I rifugiati aspettano che le strade siano riaperte al traffico per tornare alle loro case. E intanto si accendono aspre polemiche. Si criticano le autorità di polizia che attraverso la radio consigliarono gli automobilisti, rimasti prigionieri nelle loro vetture, di avere pazienza, in attesa dei soccorsi. *«In quel momento, dicono i più, era ancora possibile tentare di raggiungere a piedi il più vicino centro abitato; siamo stati invece chiusi in auto a soffrire il freddo e la fame»*.

Le stesse critiche si possono sentire ad Avignone, altro *centro-raccolta* degli automobilisti che sono stati liberati dai soccorritori. Un gruppo ha deciso di costituirsi in comitato per portare la protesta alle autorità centrali. La decisione è stata presa ieri sera, poco prima che gli altoparlanti per le strade annunciassero che la statale numero 7 per Parigi era stata riaperta al traffico. Preceduta da spartineve e da camion carichi di soldati, una colonna di duemila auto si è messa in marcia e in otto ore ha raggiunto Valenza, distante da Avignone 125 chilometri.

La società dell'autostrada, la principale accusata, risponde che la nevicata è stata «eccezionale» ed ha sorpreso tutti. Un dirigente ha detto: *«Occorrerebbero mezzi straordinari: noi non possiamo tenere un "equipaggiamento" che servirebbe soltanto una volta ogni dieci anni»*.

n. s.

È la figlia di Bokassa?

Questa giovane negra dovrebbe essere la figlia scomparsa di Jean Bokassa, presidente della Repubblica Centro-africana (a destra nella foto): finora ha venduto sigarette nelle strade di Saigon. Sta già dirigendosi in cerca del presunto padre (Tel. Associated Press)

L'assalto al supermarket milanese

L'agitatissimo bandito sparò per la paura

Si tratterebbe quindi d'un principiante: perciò doppiamente pericoloso - Un'impressionante ripresa delle rapine in Lombardia

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Continuano le indagini della polizia di Milano per rintracciare il «bandito solitario» che l'altra sera ha dato l'assalto al supermercato «Standa» di corso Buenos Aires rubando 600 mila lire e ferendo due persone per coprirsi la fuga.

Gli inquirenti cercano negli ambienti del sottobosco milanese dove vivono i disperati della malavita. Il bandito infatti ha messo in atto il suo piano agendo nella maniera più imprudente, senza la minima organizzazione. I testimoni affermano che era agitatissimo, in preda all'orgasmo. Forse proprio per questo, quando si è visto sul punto di essere catturato non ha esitato a premere il grilletto.

L'episodio è accaduto alle 19,30, poco prima della chiusura dei magazzini. Il rapinatore sale al primo piano dove c'è il reparto alimentari. E' un uomo sui trenta anni, di statura leggermente inferiore alla media, capelli ricciuti, baffetti neri. Si nasconde tra la folla degli ultimi clienti. Cammina per qualche minuto fra i banchi e le vetrine.

Poi, coprendosi il volto con una sciarpa di lana, si avvia deciso verso la cassa numero uno. L'impiegata, Paola Stalla, 24 anni, sta facendo i conti della giornata. L'uomo le si ferma davanti. Estrae una rivoltella di tasca e la punta contro la cassiera: «Dammi i soldi».

Sul momento la giovane pensa che si tratti di uno scherzo. Poi vede la pistola spianata. Impallidisce, si sente mancare. Poi cade a terra svenuta. Ma prima di perdere i sensi, obbedisce all'ordine del bandito e apre il cassetto dove tiene il denaro.

Una collega della Stalla, Grazia Sanseverino, 20 anni, assiste sbalordita a tutta la scena. Vede il bandito allungare il braccio e afferrare le banconote: circa seicentomila lire. Poi il malvivente si avvicina anche a lei: *«Pezzo di bambina, apri il cassetto»* le dice. Ma la Sanseverino ha già versato il suo incasso e il rapinatore incomincia la fuga.

Va prima verso la scala mobile in salita. Si accorge subito dell'errore e corre verso l'altra scala a qualche metro di distanza. Qui lo ferma una guardia giurata dell'Ivipol, Benedetto Greco, 55 anni. Il bandito, sempre più agitato, si vede la strada bloccata. Ha paura di essere catturato; spara.

Il proiettile trapassa la coscia dell'agente e si conficca nel piede di un cliente, il professor Sabatino Barrucci, 45 anni. Il malvivente spara altri due colpi in aria e in mezzo allo spavento e al trambusto causati dalle detonazioni riesce a scappare. Scende precipitosamente le scale ed esce in strada. Pochi secondi dopo arriva la Volante della polizia chiamata dal direttore del supermercato.

S'iniziano le indagini. Vengono trovati i bossoli calibro 7,65. Si interrogano i testimoni. Tutti dicono che il bandito ha agito in preda all'agitazione, quasi allo spavento. Era impacciato, e evidentemente non aveva organizzato il colpo con calcolo e freddezza.

La polizia pensa che l'autore della rapina sia uno dei tanti disperati della malavita milanese.

n. s.

Questa mattina a Bra

Distrutta dal fuoco una casa colonica

Bra, sabato sera.

(e. m.) Un incendio si è sviluppato stamane, a causa di un corto circuito, in una casa colonica della frazione San Matteo, di proprietà dell'agricoltore Giovanni Piumati, di 62 anni. Le fiamme hanno trovato facile esca negli infissi di legno. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che andassero distrutti un furgoncino, un trattore agricolo ed altri attrezzi.

Sono finalmente liberi, ma non per folleggiare

I due divorziati modenesi in casa la notte di Capodanno

Giorgia Benassi, ridiventata signorina con un figlio di 7 anni, è ricaduta sotto la severa autorità paterna Il suo ex consorte ha lavorato sin quasi a mezzanotte, trasportando da Mantova un carico di suini

nostro servizio

Modena, sabato sera.

Alfredo Cappi e Giorgia Luisa Benassi, i due «storici» primi divorziati d'Italia, non hanno festeggiato la loro riacquistata libertà. Per entrambi il Capodanno è stato un giorno come tutti gli altri: Alfredo Cappi, anzi, ha lavorato quasi fino alla mezzanotte dell'ultimo giorno del '70. Mentre tutti i suoi coetanei si divertivano (il primo ex-marito ha soltanto 26 anni) Alfredo si è recato a Mantova con il suo camioncino ed è rientrato nella sua cascina in piena notte, sotto la neve, con un carico di maiali. Appena in tempo per fare gli auguri all'avvocato, Giuseppe Pighi di Modena, che possiede un podere confinante con il suo. Un brindisi allo scoccare della mezzanotte, due chiacchiere e poi subito a letto.

Niente veglione neppure per la divorziata Giorgia Benassi. Ha trascorso l'ultima serata dell'anno in casa dei genitori, alla periferia di Modena. Il passatempo è stato quello di sempre: la televisione. Giorgia, ridiventata signorina, è sfuggita alla potestà maritale ma è ripiombata sotto quella paterna. E, a quanto sembra, il signor Benassi è tutt'altro che tenero. Un padre all'antica! Dopo la separazione dal marito, avvenuta sei anni fa, ha ripreso la figlia in casa, ma da allora la tratta come una ragazzina, con estrema severità.

«Ora che sua figlia è tornata libera — gli è stato chiesto — le permetterà di uscire alla sera e di andare a ballare?». Il signor Benassi, nel pittoresco dialetto emiliano, ha risposto alzando la voce: «Se una sera mi chiede di uscire, le do un sacco di botte...». Poi, indicando il nipote Massimo, che ha sette anni, ha soggiunto: «A ballare ci può andare tutte le sere con quello lì» ed ha accennato alla camera da letto.

Alfredo Cappi e Giorgia Benassi sono diventati celebri di colpo, ma né all'uno né all'altra l'improvvisa notorietà è giunta gradita. Con il Cappi, anzi, è stato addirittura impossibile parlare. Quando i giornalisti sono arrivati alla sua cascina, si è chiuso in casa e non c'è stato verso di farlo uscire. Al suo posto si sono presentati alcuni familiari armati di forconi, in atteggiamento tutt'altro che pacifico. Infine il primo divorziato d'Italia si è lasciato convincere ad una breve «conferenza-stampa», in tarda stamane, nello studio del suo avvocato.

Alfredo e Giorgia si sposarono sette anni fa, lui ventun anni, lei diciotto. Un anno di tempestosa vita in comune, costellata di furibondi litigi, e poi la separazione. A quanto sembra la giovane sposa, in un impeto di rabbia, disse (o confessò?) al marito che il figlio Massimo, nato cinque mesi dopo il matrimonio, non era suo. Alfredo Cappi non l'ha perdonò. Da allora non ha più rivisto il piccolo Massimo e si è incontrato con la moglie soltanto in tribunale.

Entrambi hanno ancora una vita davanti a loro, ma l'esperienza del matrimonio fallito è stata così amara che nessuno dei due sembra intenzionato a rifarsi una famiglia. «No, per carità!» ha risposto Giorgia Benassi a chi le chiedeva se pensava di sposarsi di nuovo.

La pratica del divorzio è stata semplice e rapida poiché la separazione (da almeno cinque anni, come richiede la legge Fortuna-Baslini) era accertata da prove documentali ed entrambi i coniugi erano d'accordo a sciogliere il vincolo. I giudici che hanno emesso la sentenza sono rimasti in camera di consiglio circa un'ora, ma non ci sono stati problemi di coscienza. «Non abbiamo fatto che applicare la legge» ha detto il presidente.

n. s.

I sommozzatori sbarcano la salma dal mezzo del «Rodi»

Tragedia alla festa di fine d'anno

Un albergo in fiamme in Giappone: 15 morti

nostro servizio

Tokio, sabato sera.

Il fuoco ha completamente distrutto un albergo del centro di vacanze di Shin Wakanoura, gremito di ospiti affluiti nella celebre località per festeggiarvi l'anno nuovo. Nel rogo sono morte 14 persone, un'altra ha perso la vita gettandosi dalla finestra per sfuggire alle fiamme; numerosi i feriti e gli ustionati.

Le squadre di soccorso erano ancora impegnate stamane a scavare fra le rovine alla ricerca di altre eventuali vittime. Sono occorsi gli sforzi di 250 pompieri e 120 poliziotti per domare le fiamme.

Secondo i dati raccolti dalla polizia nell'albergo «Shingoshiro» si trovavano, al momento della tragedia, 71 ospiti e 9 dipendenti. Era l'una e 20 di questa mattina (17,20 ora italiana di ieri, venerdì) quando l'incendio è scoppiato al primo dei tre piani dell'albergo, una costruzione in legno e cemento che era stata recentemente ammodernata e ampliata.

La causa del rogo non è stata ancora accertata. Le ipotesi sono le solite: il mozzicone di sigaretta, il corto circuito, un guasto all'impianto di riscaldamento. Wakanoura è situata a Sud di Osaka, la città dell'«Expo '70», nel Giappone centrale, 500 chilometri circa a Ovest di Tokio. L'allarme è stato diramato a tutti i centri vicini e sono accorse autopompe, ambulanze, vetture della polizia.

Quando sono arrivati i vigili del fuoco, le fiamme si erano già estese all'intero edificio. Bruciavano furiosamente le vecchie parti della struttura in legno, ma anche le parti in muratura erano in preda al fuoco.

Gran parte dei clienti dell'albergo è fuggita in strada in abbigliamento notturno; ma numerosi ospiti, sorpresi dall'incendio ai piani superiori, si sono trovati chiusi in trappola: uno si è gettato dalla finestra e si è sfracellato al suolo. I resti carbonizzati di 14 persone sono stati trovati dai soccorritori.

I superstiti hanno raccontato come sono riusciti a sottrarsi al rogo correndo lungo i corridoi pieni di fumo e giù per le scale lambite dalle fiamme. Alle 3,20 di questa mattina il comando dei vigili del fuoco di Wakanoura ha reso noto che i feriti e gli ustionati gravi sono undici.

(Ap)

Arrestati due parigini amici di «Jo le Maire» davanti a Regina Coeli

Roma, sabato sera.

I francesi Henry Michelucci, d'anni 23, fratello di Jean Daniel (arrestato la vigilia di Natale insieme con «Jo le Maire» perché trovato in possesso d'una carta d'identità falsa) e Patrich Masella, di 19 anni, sono stati arrestati dagli agenti di custodia del carcere di «Regina Coeli» per oltraggio.

I due erano giunti da Parigi in auto due giorni fa. Ieri pomeriggio si sono recati nell'appartamento di via Monteverde ove abitava Francesco Riccobene, a sua volta arrestato a Torino il 29 scorso e poi, a bordo d'una «Mini Morris», targata Parigi, sono stati notati nei pressi di «Regina Coeli» proprio mentre il procuratore della Repubblica dott. Vitalone stava interrogando il Riccobene. Il magistrato, informato di questa presenza sospetta, ha ordinato che i due venissero identificati ed accompagnati in questura.

Rilasciati dopo gli accertamenti, il Michelucci e il Masella sono tornati nei pressi del carcere per riprendere la loro vettura. Per motivi non accertati (ma pare che si siano scagliati contro gli agenti di custodia accusandoli di avere «mouchardé», cioè fatto la spia) è scoppiato un diverbio con le guardie carcerarie. Questo li hanno perciò arrestati e rinchiusi in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Carbonizzati 2000 polli in un incendio a Barge

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Duemila polli pronti per essere venduti per l'Epifania sono morti carbonizzati, ieri sera, in un incendio scoppiato in un allevamento di Gabiola di Barge, di proprietà del commerciante Lorenzo Massimino. Le fiamme, causate da un corto circuito, hanno distrutto un capannone.

Cuneo ha superato i 54 mila abitanti

Cuneo, sabato sera.

(g.d.m.) Cuneo città ha superato ieri i 54 mila abitanti con un incremento demografico rispetto al 1° gennaio 1970 di 758 unità superiore a quello registrato nel 1969. E' una bella bambina, Delia Allasia, la prima cuneese venuta alla luce.

Quattro imputati in Tribunale ad Alessandria

Televisori rubati in Piemonte si compravano "bene„ in Puglia

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

La notte del 20 agosto dello scorso anno a Spinetta Marengo dai magazzini della ditta Zanussi vennero rubati 160 televisori ed alcuni elettrodomestici per un valore di 12 milioni. Successivamente, tra il 12 ed il 14 settembre, a Frugarolo furono sottratti dai magazzini della ditta Pirelli 150 copertoni giganti e 100 normali per oltre dodici milioni. Ignoti risultarono, almeno in un primo tempo, gli autori dei furti. Senonché, a distanza di alcune settimane, a Bari la polizia, nel corso di indagini ed accertamenti effettuati per far luce su una serie di imprese ladresche colà compiute, scoprì l'esistenza di un deposito clandestino in cui era nascosta refurtiva, risultata proveniente dai furti compiuti nell'Alessandrino.

Vennero intensificate le indagini ed al termine quattro persone finirono denunciate, e precisamente il pensionato Nicola Maselli di 54 anni, l'autista Nicola Iusco di 40, il commerciante Vito Magno di 29 anni, tutti residenti a Bari ed il pescatore Cosimo Basile di 38 anni da Taranto. I primi due furono ritenuti responsabili dei furti a Frugarolo e Spinetta Marengo, compiuti con una terza persona rimasta sconosciuta; il Magno ed il Basile di ricettazione.

Il commerciante, secondo l'accusa, il 21 settembre aveva acquistato a Bari, pur conoscendone l'illecita provenienza furtiva, televisori e copertoni mentre il pescatore ricettò a sua volta dal Magno quindici di quei televisori, di cui ben sapeva l'origine (pagò infatti un prezzo vile per apparecchi nuovi).

A carico dei quattro la magistratura di Alessandria, competente per territorio, a pronunciarsi in merito, ha svolto istruttoria sommaria ed ora li ha rinviati a giudizio del nostro Tribunale. Il Maselli e lo Iusco dovranno rispondere di furto aggravato, il Magno ed il Basile di ricettazione.

e. c.

A Barisardo, presso Nuoro

Pompiere muore folgorato mentre spegne un incendio

Nuoro, sabato sera.

Il vigile del fuoco Antonio Sini di 31 anni da Ollena (Nuoro) in servizio presso il distaccamento di Lanusei è deceduto folgorato da una scarica di corrente elettrica mentre era intento allo spegnimento di un incendio in un fienile. Il mortale infortunio si è verificato a Barisardo.

Mentre era in corso l'opera di spegnimento delle fiamme sviluppatesi per cause ancora imprecisate su alcune balle di fieno, Antonio Sini ha toccato una rete metallica accostata ad una parete del fienile sulla quale era caduto il filo elettrico della rete di illuminazione interna.

La potente scarica elettrica ha ucciso all'istante lo sfortunato vigile del fuoco e a nulla sono valsi gli immediati soccorsi che i suoi compagni gli hanno prestato.

La salma di Antonio Sini, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata ad Ollena, suo paese natale, dove domani si svolgeranno i funerali.

Solo quattro corpi nel relitto del peschereccio

Non ci sono altri cadaveri nello scafo intatto del "Rodi„

Nessuna traccia di sei marinai strappati in coperta dall'Adriatico in tempesta e trascinati lontano dalle correnti - Sospese le ricerche in attesa dell'inchiesta sul naufragio - La nave non subì collisioni, ma fu capovolta dall'uragano

nostro servizio

Pescara, sabato sera.

Nella bolla d'aria che permetteva al peschereccio atlantico «Rodi» di emergere di prua per quasi una decina di metri, quando lo scafo della nave s'incagliò al largo della costa pescarese, non c'era nessuno dei dieci marinai che componevano l'equipaggio. L'ultima speranza, seppur legata a un filo, è caduta quando i sommozzatori della Spezia sono riusciti a penetrare sottocoperta dell'unità affondata, sollevata, con tutta la plancia fuori, da un gigantesco pontone nel porto di Ortona.

C'è voluta un'intera giornata per ispezionare il ventre dello scafo, colmo di sabbia, fango e nafta. Le salme di 4 marittimi sono invece state trovate nella parte poppiera. La prima ad essere recuperata è stata quella di Giovanni Liberati, ufficiale di coperta di 29 anni, abitante a San Benedetto del Tronto. Dopo quasi sette ore è stata ritrovata la seconda vittima, il direttore di macchina Alteo Palestini di 28 anni, anch'egli di San Benedetto. Poco dopo è stato identificato anche il corpo di Marcello Ciarrocchi, radiotelegrafista di 21 anni da Porto d'Ascoli. Il più giovane dell'equipaggio, il mozzo Silvano Falaschetti di 18 anni è stato ritrovato poco dopo mezzogiorno; era al suo primo viaggio in mare. Mancano quindi ancora sei marittimi. Probabilmente i loro corpi sono stati strappati dalla furia del mare e trasportati nella tempesta dalle correnti.

La tragedia, da quanto si è potuto fino a questo momento appurare, deve essere stata fulminea. Sui visi delle vittime non ci sono tracce di sofferenza, la morte dev'essere stata istantanea.

Tutto è avvenuto in un baleno. Ufficiali e marinai non hanno fatto nemmeno a tempo a chiudere i portelli per ripararsi dall'acqua che penetrava nello scafo. Tutte le attrezzature sono state trovate in pessimo stato e l'orologio di bordo fermo alle 8,05. La chiglia è intatta e questo permette di stabilire che il «Rodi» non ha subìto alcuna collisione. S'è trattato quindi d'una gigantesca ondata che, colpendo di traverso la nave, l'ha fatto capovolgere, senza che l'equipaggio abbia potuto fare il minimo tentativo di portarsi in salvo.

Dopo il ritrovamento delle salme dei due ufficiali, del marconista e del mozzo, che sono stati trasportati nei locali della Capitaneria di porto, le ricerche sono state sospese. Lo scafo è stato perlustrato palmo a palmo e si è certi che dentro al «Rodi» non vi sono altri cadaveri.

a. b.

Finisce in carcere a Bra la festa di Capodanno

Bra, sabato sera.

(e. m.) A San Michele Bosco, un torinese che ha voluto festeggiare il primo giorno dell'anno con abbondanti libagioni è finito in carcere per ubriachezza molesta e atti contrari alla pubblica decenza in luogo pubblico. Si tratta del trentasettenne Adriano Torello, abitante a Torino in via Belmonte.

In fiamme a Varazze il tetto di una casa

Savona, sabato sera.

(n. s.) I vigili del fuoco di Savona sono stati impegnati stamane a Varazze due ore da un violento incendio, che ha distrutto il tetto di una vecchia casa in via Campana, nel centro della città. Le fiamme sono state causate probabilmente dal surriscaldamento della canna fumaria.

Attentato dinamitardo a uno stabilimento balneare

Bovalino, sabato sera.

La terrazza dello stabilimento balneare «La Conchiglia» di Brancaleone è stata fatta saltare in aria la scorsa notte con una carica di dinamite da persone non ancora identificate. L'attentato sarebbe stato compiuto per motivi di vendetta contro il proprietario dello stabilimento, Tommaso Zumbo, di 42 anni, di Brancaleone.

(Ansa)

Quattro morti della strada stanotte

Falciati nel Trentino due fidanzati - Fugge un medico a Firenze dopo aver travolto ed ucciso un'anziana coppia

TRENTO, sabato sera.

Una coppia di fidanzati è stata falciata, poco dopo la mezzanotte, da un'auto guidata dal quarantenne Livio Grisenti, che da Pergine, in Valsugana, scendeva verso Trento. La giovane donna, Maria Purcher di 22 anni da Frassilongo è morta sul colpo per frattura cranica e gravissime ferite in tutto il corpo, mentre il fidanzato ha riportato un forte stato di «choc» e contusioni varie, per cui è stato ricoverato in ospedale.

Un'altra mortale disgrazia è avvenuta pure stanotte sulla statale del Brennero, presso S. Michele all'Adige. Un anziano pedone, Beniamino Filippi di 78 anni da Faedo di Trento, investito da un'auto, guidata dal ventiseienne Andrea ... ner da Bolzano, mentre attraversava la strada, è stato scaraventato a parecchi metri di distanza ed è deceduto all'istante per sfondamento del torace. Una signorina che viaggiava sull'auto, Maria Folle di 20 anni da Bolzano, è stata ricoverata all'ospedale di Trento in preda a forte «choc», mentre il guidatore è rimasto illeso.

FIRENZE, sabato sera.

Un uomo e una donna, che stavano attraversando stanotte viale Strozzi, sono stati investiti e uccisi da un'auto guidata dal dott. Carlo Santarlasci, un medico fiorentino di 30 anni. Si tratta di Roberto Carducci di 72 anni, abitante a Sesto Fiorentino e di Mila Albani, vedova Quacchali, di 61 anni, abitante a Firenze.

I rilievi sul tragico incidente sono stati compiuti dai carabinieri del pronto intervento i quali però non hanno ancora potuto accertare se i due fossero insieme oppure se per caso si siano trovati ad attraversare la strada contemporaneamente. La Albani è deceduta sul colpo mentre il Carducci è morto più tardi all'ospedale di Careggi.

Il dott. Santarlasci, che è rimasto leggermente contuso, dopo alcune medicazioni al pronto soccorso si è reso irreperibile.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dott. Raffaello Lattes
Torino, 2 gennaio 1971

una grande iniziativa Agip per gli automobilisti torinesi

sotto Piazza Bodoni un maxiparcheggio da 500 auto

(dove parcheggerete gratis fino al 6 gennaio)

Ecco una nuova, grande iniziativa che l'Agip ha destinato agli automobilisti torinesi: il Maxiparcheggio sotterraneo di Piazza Bodoni - concepito secondo i più moderni criteri di servizio urbanistico - offre ben 500 posti auto "comodi". Per tutto il periodo natalizio, il parcheggio* sarà inoltre gratuito: è l'omaggio—Agip "in più" riservato agli automobilisti torinesi.

* = non può comunque superare le 12 ore consecutive

all'Agip c'è di più

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

⑦ Locali villeggiatura

⑧ Alberghi e Turismo

⑬ Offerte impiego

⑮ Offerte lavoro

⑱ Informazioni

⑳ Igiene e terapia

㉑ Automobili

㉒ Cicli - Moto - Sport

㉔ Annunci vari

Arredamenti Mobili di Giacomo

RISOLVE I VOSTRI PROBLEMI

siamo sempre aperti

Sede: BORGARETTO, via Caso 12, telef. 346.219

Filiale: TORINO, corso Traiano 70, telef. 614.296

abbonamenti 1971

LA STAMPA

abbonamenti 1971

condizioni per l'Italia	annuale	semestrale	trimestrale
Abbonamenti a LA STAMPA con recapito tramite servizio postale			
6 numeri LA STAMPA più STAMPA SERA del lunedì	21.000	10.850	5.600
5 numeri LA STAMPA martedì - sabato più STAMPA SERA del lunedì	18.000	9.350	4.850
6 numeri LA STAMPA	18.000	9.350	4.850
5 numeri LA STAMPA martedì - sabato	15.000	7.850	4.100
Solo per Torino, supplemento facoltativo recapito a domicilio LA STAMPA	2.000	1.000	500
recapito a domicilio solo festivo 300			

In caso di variazione del prezzo del giornale verrà richiesto proporzionale aumento del prezzo di abbonamento. In caso di mancata adesione la durata dell'abbonamento verrà ridotta in proporzione.

1) Il giornale viene spedito a mezzo posta all'indirizzo indicato dall'abbonato.
Per i soli abbonati residenti in Torino il giornale può essere recapitato con apposito servizio dietro versamento di un supplemento.
2) L'eventuale mancato invio per qualsiasi causa non dà luogo ad accredito o rimborso ma a proroga corrispondente ai numeri non spediti.
3) Sarà messa in corso una variazione di indirizzo nella durata dell'abbonamento esclusivamente se richiesta con l'apposita cartolina che deve pervenire almeno 7 giorni prima. Le variazioni successive saranno accettate dietro pagamento di lire 200.
4) Le sospensioni dell'invio del giornale vanno richieste colle stesse modalità del cambio di indirizzo, ma sono gratuite.
5) Non sono accettate variazioni per periodi inferiori a 15 giorni.
6) Le formule previste sono di 3, 6 e 12 mesi e l'abbonamento decorre dal settimo giorno successivo il ricevimento del pagamento.

I vecchi abbonati sono pregati di servirsi dell'avviso di scadenza che viene inviato a domicilio, e sul quale è indicata la somma da detrarre per i numeri non inviati.

Il versamento può essere effettuato:
sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA
agli sportelli della vostra banca
presso il vostro abituale rivenditore di giornali
alla sede de LA STAMPA in Via Marenco 32
all'ufficio de LA STAMPA in via Roma 80
telefonando al 65.88; passerà un incaricato al vostro domicilio (solo per Torino)

abbonamenti 1971

VINO VITO

VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE

TROVERETE qualità - quantità - convenienza

Str. Torino-Chieri al km 12,400 PINO TORINESE, tel. 841.855